Anno XLV n. 4 - Ottobre-Dicembre 2018

Fiamme d'ORO

Rivista ufficiale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato

7° RADUNO NAZIONALE
Tutti i numeri di un successo

TASER
Partita la sperimentazione

ATTUALITÀ
Legittima difesa, si cambia

ANNIVERSARI
Banda della Polizia, novant'anni di note

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. C/RM/30/2012

www.emervol.it
Emervol
special clothing company
www.emervol.it
made in Italy - trademark
FORNITORE UFFICIALE A.N.P.S.
www.emervol.it
A.N.P.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
POLIZIA di STATO
ANPS
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
POLIZIA di STATO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
POLIZIA di STATO
www.emervol.it • Divise e Uniformi • Abbigliamento Speciale
Emervol s.r.l. • 65010 Collecorvino (PE) • Z.I. Via Maestri del Lavoro snc • Tel. 085 82 08 904 • Fax 085 82 08 573 • 347 330 34 33 • info@emervol.it

Il punto per continuare

del Presidente Nazionale Claudio Savarese

Carissimi Associati,
siamo giunti alla conclusione di questo anno meraviglioso e indimenticabile, forse unico e irripetibile per molti di noi, che ha reso la nostra Associazione protagonista indiscussa di tutte le manifestazioni del 2018, soprattutto di quelle collegate all'Istituzione Polizia. Si sono susseguiti importanti eventi di ogni genere realizzati da varie Sezioni; dal "Museo storico itinerante" che ha percorso tutta la penisola, agli eventi culturali e di solidarietà realizzati dalla Sezione di Brescia con il Premio Parisi e il veicolo per trasporto disabili, donato a una Onlus di Amatrice. Tutto ciò ci ha fatto ricevere il sincero plauso dei cittadini che hanno partecipato alle manifestazioni, facendoci guadagnare ulteriore stima del Capo della Polizia, ampiamente soddisfatto di come abbiamo lavorato e, principalmente, per quanto ancora saremo in grado di poter dare. Di tutto questo, e per l'ottima riuscita di ogni evento, ancora una volta devo ringraziare tutti voi, Socie e Soci, che in ogni nostra manifestazione avete messo il vostro impegno e il vostro cuore!
Di questo anno speciale per l'ANPS ci resta un solo rammarico: non essere riusciti, per cause indipendenti dalla nostra volontà, a consegnare l'edificio da adibire a Centro anziani di Amatrice. E a tale proposito, per la trasparenza che deve sempre contraddistinguere le nostre azioni, per rispondere ad alcune legittime domande, e per fugare ogni specioso sospetto di inefficienza e disinteresse, credo sia corretto illustrare la situazione che ha interessato la realizzazione del Centro. A Febbraio 2018 abbiamo firmato la convenzione con il Comune e, subito dopo, il contratto con la Ditta "Forest Legnami", conosciuta nel settore e garantita dalla Banca di Credito di Roma, per la fornitura dell'opera. Verso la metà di giugno, per motivi pretestuosi e non ancora spiegati, la Ditta medesima ci ha comunicato che non era in grado di assolvere al proprio obbligo contrattuale. Abbiamo attivato immediate ricerche nel settore, individuando altre due aziende in grado di fornire un'eguale struttura. Considerate le incombenze legate alla organizzazione dei due eventi di settembre relativi al 50° ANPS, siamo arrivati al mese di ottobre. Il Comune di Amatrice, come suo obbligo, ha realizzato la piattaforma sulla quale andrà poggiato il manufatto, con qualche misura imprecisa subito corretta, solo alla fine di ottobre; quindi, anche se la costruzione fosse stata realizzata prima, non avrebbe potuto essere posizionata in alcun modo, in mancanza dell'idonea base. Si soprassiede sulle lungaggini tecnico-burocratiche dei vari uffici comunali e del Genio Civile di Rieti, sulla preparazione degli elaborati strutturali e progettistici in genere, di cui necessitano anche gli edifici realizzati in legno, in riferimento alle norme antisismiche. Non è certo come andare in un negozio, scegliere un oggetto, pagare e portarlo via senza ulteriori incombenze. Allo stato attuale, quindi, il prosieguo della pratica vedrà, entro il mese di dicembre 2018, l'accordo di fornitura con una delle due Aziende individuate (quella che offrirà le stesse caratteristiche al prezzo più conveniente), quindi si passerà alla realizzazione della struttura e il successivo posizionamento nel luogo previsto. L'unico freno che potrebbe farci perdere ancora del tempo sarà costituito esclusivamente dalle possibili avverse condizioni meteo, considerata la stagione invernale alle porte e l'altitudine di Amatrice (mt.1.000), ma il Centro Anziani si farà. L'ANPS si è assunta questo importante impegno e lo porterà a termine!
Per quanto riguarda gli obbiettivi del prossimo anno, con la nostra presenza nelle Scuole di Polizia dovranno essere incrementate le adesioni all'ANPS dei Colleghi in servizio. Così come cercheremo di aumentare i Gruppi di Volontariato, ampliando la platea dei loro interventi. Comporremo in modo organico e omogeneo il Medagliere delle Sezioni. Inoltre, ci impegneremo ad acquisire il nulla osta del Dipartimento per inserire, all'interno di tutti gli Uffici e Reparti, le pergamene a ricordo dei nostri Caduti in ogni Provincia. Continuiamo a lavorare con l'impegno di sempre.
Un caro abbraccio a tutti e buone Feste di cuore.

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE NAZIONALE
Claudio SAVARESE
presidente@assopolizia.it

VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE
Giuseppe DONISI
donisigiuseppe@assopolizia.it

VICE PRESIDENTI NAZIONALI
Giuseppe CHIAPPARINO
chiapparinogiuseppe@assopolizia.it

Antonio GUERRIERI
guerrieriantonio@assopolizia.it

Giovanni ROSELLI
roselligiovanni@assopolizia.it

SEGRETARIO GENERALE
Michele PATERNOSTER
segretario@assopolizia.it

SEGRETARIO ECONOMO
Emilio VERRENGIA
verrengiaemilio@assopolizia.it

CONSIGLIERI NAZIONALI
Pasquale CARRILLO
carrillopasquale@assopolizia.it

Guido CHESSA
chessaguido@assopolizia.it

Marcello CHIRULLI
chirullimarcello@assopolizia.it

Camillo CORAZZARI
corazzaricamillo@assopolizia.it

Dante CORRADINI
corradinidante@assopolizia.it

Marcello DI TRIA
ditriamarcello@assopolizia.it

Donato FERSINI
fersinidonato@assopolizia.it

Sergio LISCI
liscisergio@assopolizia.it

Pierpaolo MENINI
meninipierpaolo@assopolizia.it

Gianpietro MORRONE
morronegianpietro@assopolizia.it

Vincenzo SARDELLA
sardellavincenzo@assopolizia.it

Mauro VOLPINI
volpinimauro@assopolizia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI
Nunzio BOMBARA
bombaranunzio@assopolizia.it

SINDACI NAZIONALI
Mario SAMPIETRO
sampietromario@assopolizia.it

Benedetto SOZIO
soziobenedetto@assopolizia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI
Doriano FROLDI
froldidoriano@assopolizia.it

PROBIVIRI NAZIONALI
Vincenzo CALDARESI
caldaresivincenzo@assopolizia.it

Carlo LOMBARDO
lombardocarlo@assopolizia.it

Francesco MAZZATOSTA
mazzatostafrancesco@assopolizia.it

Felice MOLITERNO
moliternofelice@assopolizia.it

UFFICI DI PRESIDENZA

WWW.ASSOPOLIZIA.IT

PRESIDENTE NAZIONALE
Dott. Claudio SAVARESE
Tel. 06 70496450
presidente@assopolizia.it

SEGRETARIO GENERALE
Michele PATERNOSTER
Tel. 06 70496450
segretario@assopolizia.it

SISTEMA INFORMATIVO ASSOCIATI
Flavio FINILI
Roberto STAITI
Tel. 06 77278502
uia@assopolizia.it

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE
Costantino MURRU
Tel. 06 70496450
amministrazione@assopolizia.it

ARCHIVIO GENERALE E UFFICIO POSTA
Giuseppe DE LUCA
Tel. 06 77278613

COMUNICAZIONE CON LE SEZIONI
Barbara ALESSANDRO
Angelo BRUSCO
Tel. 06 77278214

RAPPRESENTANTE PRESSO ASSOARMA
Francesco Paolo BRUNI
Tel. 335 1537888

CONVENZIONI NAZIONALI
Angelo Brusco
Tel. 327 2858851
relazioniesterne@assopolizia.it

RIVISTA FIAMME D'ORO E SITO WEB
Alessandro MELE
06 70496450 - 328 3192966
fiammedoro@assopolizia.it
Da utilizzare solo per le comunicazioni, le notizie e gli articoli riguardanti la rivista e il sito.

Fax 06 77278204
Orario di ufficio 9,00/12,00 - 15,00/18,00 dal lunedì al venerdì

CONTRIBUTI

Tutti coloro che volessero versare somme di denaro per sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione, possono farlo tramite i seguenti canali:

Bonifico bancario **IBAN IT61F0100503371000000001305** intestato a: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Bollettino postale sul ccp. n. **70860788** intestato a: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

SOMMARIO

06 | Materiale sociale ANPS

12 | Legittima difesa, si cambia

15 | Taser, partita la sperimentazione

18 | Acquisizione e detenzione armi cosa è cambiato

22 | 90° Anniversario della Banda musicale della Polizia di Stato

28 | I Diari storici dei Sommozzatori della Polizia, un progetto per la memoria

30 | Il fioretto di Bebe stravince in Georgia

32 | Insufficienza renale, una malattia silente in crescita

34 | Le decorazioni al Valore

38 | Come eravamo

42 | Dietro le quinte del 7° Raduno nazionale

54 | Vita delle sezioni

64 | Libri

ERRATA CORRIGE: nel numero precedente, tra le foto delle Sezioni che hanno sfilato a Ostia, è stata omessa quella relativa a Chieti, che pubblichiamo in questo numero a pagina 49. Del disguido, ce ne scusiamo con il Direttivo e con tutti i soci della Sezione.

Fiamme d'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE TRIMESTRALE DELL'ANPS
www.assopolizia.it

ANNO XLV n. 4 - 2018

Direttore Responsabile
Claudio Savarese

Redazione
Alessandro Mele
Pasquale Carrillo
Guido Chessa
Marcello Chirulli
Donato Fersini

Segreteria di redazione
Michele Paternoster

Direzione, Amministrazione e Redazione
Via Statilia, 30 - 00185 Roma
Tel. 06 70496450
Fax 06 77278204
fiammedoro@assopolizia.it

Registrazione del Trib. di Roma
n. 15906 del 19/5/1975
Iscrizione al ROC n. 10436

Progetto grafico e impaginazione
Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81
00151 Roma
Tel. 06 65797535
Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Stampa
Worldprint Srl
Via Variante di Cancelliera, snc
00040 Ariccia (RM)

Stampata nel mese di dicembre 2018

Foto e articoli anche se non pubblicati non si restituiscono.
Ogni collaborazione è volontaria e gratuita.

Materiale Sociale ANPS

Per far fronte alle numerose richieste che giungono a tutte le Sezioni, la Presidenza nazionale ha deciso di dare la possibilità ai Soci di richiedere direttamente il materiale sociale, attraverso le pagine di Fiamme d'Oro. Utilizzate il modulo seguente, ritagliandolo o in fotocopia, e inviatelo agli indirizzi riportati di seguito. Si ricorda che la procedura è riservata esclusivamente ai Soci in regola con il versamento delle quote sociali. È possibile acquistare il materiale anche presso la sede della Presidenza nazionale, fissando un appuntamento al numero 06 70496450.

Posta ordinaria:
Associazione Nazionale della Polizia di Stato
Via Statilia, 30 - 00185 Roma

Posta elettronica:
amministrazione@assopolizia.it

La richiesta del materiale deve essere inviata unitamente alla copia della ricevuta di versamento.

Accessori per Abito Sociale maschile per Socio effettivo:
Bustina con stemma
Colletto con alamari
Cravatta
Stemma araldico da giacca.

L'abito sociale per il Socio Simpatizzante o Sostenitore è uguale a quello del Socio effettivo con la differenza degli stemmi sul colletto: al posto degli alamari, saranno applicati gli appositi stemmi sociali.

Accessori per Abito Sociale femminile
per una Socia effettiva:
Cappello con stemma
Foulard ANPS con bordo azzurro
Ferma foulard
Stemma araldico da giacca
Nel caso in cui la Socia ricopra una carica all'interno del Consiglio direttivo di Sezione, può essere applicata la spilla con il titolo corrispondente.

L'Abito Sociale per la Socia Simpatizzante o Sostenitrice, è uguale a quello della Socia effettiva con la differenza del Foulard senza bordo azzurro.

Si ricorda a tutti i Soci che per il materiale sociale occorre rivolgersi esclusivamente alla Presidenza Nazionale, in quanto nessuna azienda o società è stata autorizzata alla vendita.

DESCRIZIONE MATERIALE	QUANTITÀ	COSTO UNITARIO	TOTALE
Bustina con stemma misure 55 n.___ 56 n.___ 57n.___ 58 n.___ 59 n.___ 60 n.___ 61n.___		16,00	
Cappello da donna con stemma misure 54 n.___ 55 n.___ 56n.___ 57 n.___ 58 n.___ 59 n. ___ 60 n.___		30,00	
Collo cremisi con alamari (Soci effettivi)		16,00	
Collo cremisi con stemma sociale (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		16,00	
Coppia alamari per collo (Soci effettivi)		5,00	
Coppia stemmi sociali per collo (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		5,00	
Collo cremisi senza stemma sociale		11,00	
Stemma araldico da giacca metallo		9,00	
Distintivo metallico piccolo		3,00	
Cravatta sociale		12,00	
Foulard donna (Soci effettivi)		12,00	
Foulard donna (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		12,00	
Ferma foulard		7,00	
Filetto argentato al metro		6,00	
Medaglia dell'amicizia (con cofanetto)		15,00	
Poster A.N.P.S.		3,00	
Poster San Michele		3,00	
Gagliardetto A.N.P.S.		9,00	
Portachiavi A.N.P.S.		5,00	
Crest A.N.P.S. classico		30,00	
Crest A.N.P.S. smaltato		30,00	
Cappello A.N.P.S. tipo baseball cremisi		5,00	
Sacca sportiva A.N.P.S.		20,00	
Lanyard A.N.P.S. (nastro con moschettone)		3,00	
Polo cremisi con logo A.N.P.S. mis. S ___ M ___ L ___ XL ___ XXL ___ XXXL ___		20,00	
Stemma sociale su giacca femminile e giubbotto invernale		7,00	

Totale materiali € _____

Spese di spedizione € 9,00

TOTALE GENERALE € _____

IL SUDDETTO MATERIALE È STATO SALDATO IN DATA _____ , TRAMITE:

- ☐ VERSAMENTO SU C/C DELLA BNL IBAN IT61F0100503371000000001305
- ☐ VERSAMENTO SU CCP N. 70860788
- ☐ VERSAMENTO CON ASSEGNO
- ☐ VERSAMENTO IN CONTANTI (solo presso la Sede Nazionale)

Si allega ricevuta di versamento.

Indirizzo di spedizione:

Nominativo _____ tessera n._____

presso _____

via/piazza _____ n._____

C.A.P. _____ CITTÀ _____ PROVINCIA _____

Data,_____

Firma _____

RICHIEDI IL NUOVO CALENDARIO STORICO DELL'ANPS 2019

Utilizza il coupon allegato per ordinare gratuitamente i calendari storici 2019 dell'ANPS, dedicati alle Specialità della Polizia. L'appuntamento per il nuovo anno è con i Gruppi sportivi delle Fiamme Oro. Il pacchetto a te riservato contiene un calendario da parete, uno da tavolo.
L'importo da corrispondere è di soli E 20 per il rimborso delle sole spese di spedizione e imballaggio.
L'offerta è riservata ai soli Soci e a tutti i lettori della nostra rivista.

COUPON
Da ritagliare e inviare a:
Associazione Nazionale della Polizia di Stato
Via Statilia, 30 - 00185 – Roma
Allegare fotocopia della ricevuta di pagamento a mezzo bonifico bancario o conto corrente postale

IBAN IT61F0100503371000000001305
Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

BOLLETTINO POSTALE
Conto corrente n. 70860788
Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

COUPON D'ORDINE

Pacchetto gratuito composto da: un calendario da muro e uno da tavolo.
(contributo spese di spedizione e imballaggio: €20 cad.)

Nome ..... Cognome .....

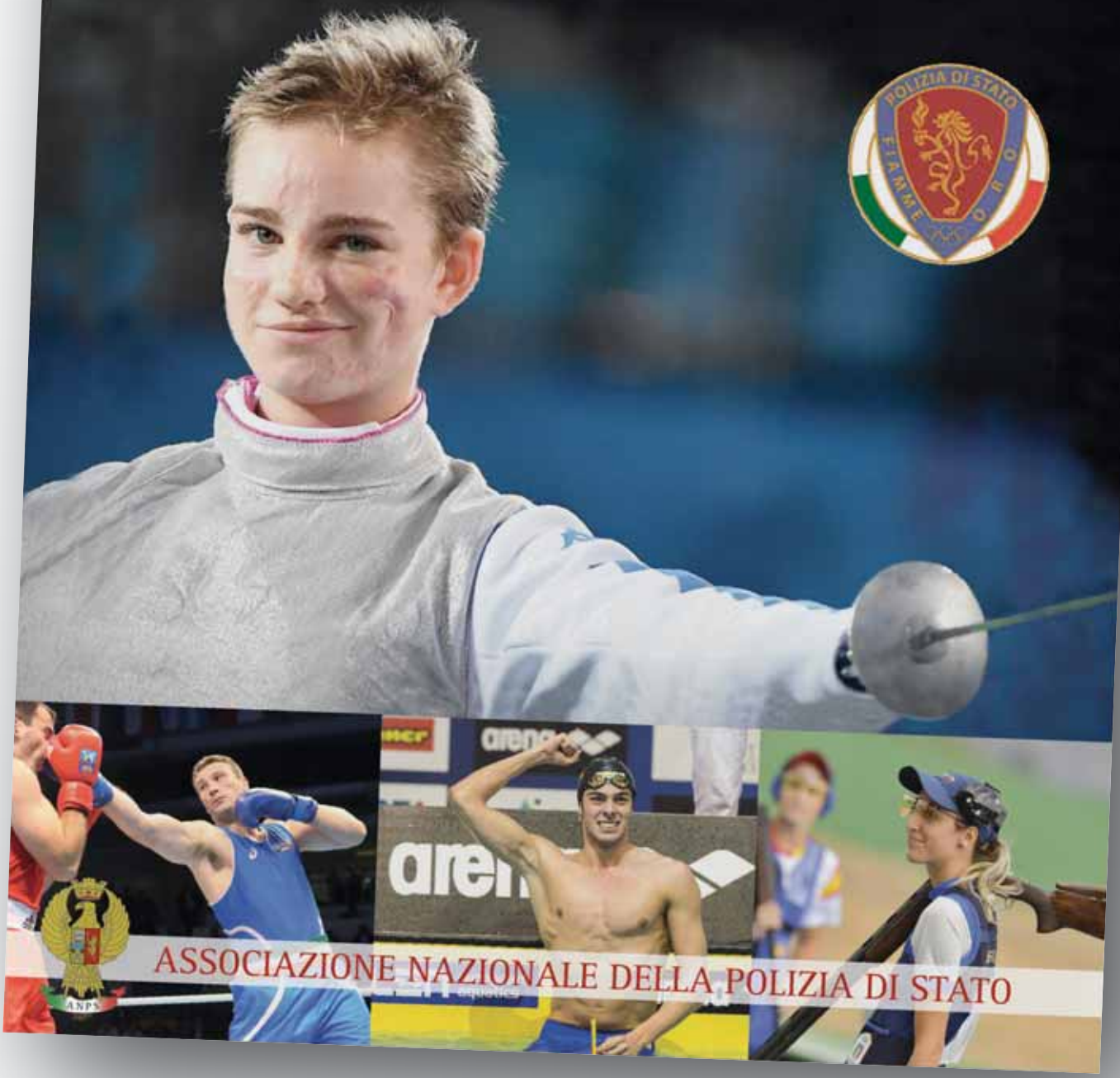
Indirizzo .....

Città ..... Tel. ..... N. di pacchetti .....

CALENDARIO STORICO

2019

Le Fiamme Oro



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO

Legittima difesa, si cambia

Sempre legittima la difesa in casa o nei luoghi a essa equiparati. La legge inasprisce anche le pene su violazione di domicilio, furto in abitazione e scippo

di Giulia Fioravanti, avvocato

A destra, la discussione alla Camera. Nella pagina seguente, il Senato approva le modifiche all'articolo 52 del Codice Penale

Sappiamo tutti che la legittima difesa è una causa di non punibilità dell'azione criminosa, intervenendo quale "causa scriminante" nel momento in cui si debba difendere la vita o i beni propro o di altri da una minaccia attuale e ingiusta. Ricordiamo anche che, nel quadro normativo attuale, essa si può invocare solo in determinate circostanze e dentro i limiti disegnati dalla legge. Per avvalersi della legittima difesa, infatti, è necessario che l'azione di difesa sia proporzionata all'offesa minacciata, ossia non si ecceda nella reazione nel momento in cui si manifesta il pericolo di aggressione. In quest'ultimo caso, quando cioè la difesa sia eccessiva rispetto all'offesa, si parla di eccesso colposo di legittima difesa. A tal riguardo, l'articolo 55 del Codice Penale stabilisce che, quando si travalicano i limiti di proporzionalità, si applicano le disposizioni riguardanti i delitti colposi, se il fatto è previsto dalla legge come delitto colposo. Il soggetto che ha commesso il fatto dovrà dunque dimostrare di aver agito in conformità a quanto previsto dalla scriminante. La valutazione è rimessa al libero convincimento del giudice, il quale terrà conto della presenza o meno delle circostanze previste dalla legge, quali il pericolo attuale e la proporzione tra difesa e offesa.

LEGITTIMA DIFESA DOMICILIARE

La disciplina della legittima difesa è contenuta nell'articolo 52 del Codice Penale. Dal 2006, con l'introduzione del secondo e terzo comma, si è arrivati alla legge sulla legittima difesa domiciliare. È sta-

to cioè disciplinato il caso in cui ci si debba difendere all'interno della propria abitazione, con riferimento alla violazione di domicilio prevista dall'articolo 614 del Codice Penale; in questo caso, è consentito il ricorso a "un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo" per la difesa propria o altrui o dei propri o altrui beni. Per quanto riguarda la legittima difesa di beni patrimoniali, la scriminante opera solo se, sussistendo il pericolo di aggressione, il reo non abbia desistito dall'azione illecita. Nell'ambito del diritto civile, invece, l'articolo 2044 del Codice Civile stabilisce che non è responsabile chi cagiona il danno per legittima difesa di sé o di altri, in pratica rinviando implicitamente a quanto disposto dalla legittima difesa in ambito penale. In realtà le differenze tra la disciplina della legittima difesa in ambito civile rispetto a quella in ambito penale sono molte. Infatti, potrebbe anche accadere che, per uno stesso fatto, operi da un lato la scriminante in sede penale, ma scatti l'obbligo di risarcimento in sede civile, costituendo illecito per l'autore del fatto.

DIFENDERSI È SEMPRE LEGITTIMO

Arrivando ora al disegno di legge all'esame della Camera dei Deputati, dopo essere passato in Senato, questo interviene sul comma 2 del su citato articolo 52, stabilendo che per la legittima difesa sussiste sempre il rapporto di proporzionalità tra difesa e offesa. Viene anche introdotto un ulteriore comma all'articolo, con il quale si reputa sempre in stato di legittima difesa chi, all'interno del domicilio o nei luoghi ad esso equiparati (quali l'ufficio o la

sede di un'attività commerciale o imprenditoriale), respinge l'intrusione da parte di una o più persone "posta in essere con violenza o minaccia di uso di armi o di altri mezzi di coazione fisica".
Il disegno di legge interviene poi in tema della legittima difesa domiciliare, aggiungendo un ulteriore comma all'articolo 55 del Codice Penale, con il quale si esclude la punibilità di chi in condizione di minorata difesa o in stato di grave turbamento, scaturente da situazione di pericolo, commette il fatto per tutelare la propria o altrui incolumità. Si rammenta che la minorata difesa ricorre quando chi commette il fatto agisce approfittando "di circostanze di tempo, di luogo o di persona, anche in riferimento all'età, tali da ostacolare la pubblica o privata difesa".

NESSUN RISARCIMENTO IN SEDE CIVILE

Il disegno di legge interviene anche sul già citato articolo 2044 del Codice civile, stabilendo che la responsabilità di chi ha compiuto il fatto è esclusa, in ogni caso, quando ricorre la legittima difesa. Chi ha commesso il fatto, se assolto in sede penale, non dovrà risarcire in nessun caso il danno in sede civile. In caso di eccesso colposo, in base al nuovo comma dell'art. 2044, al danneggiato è riconosciuta una indennità stabilita dal giudice secondo il suo equo apprezzamento. Il disegno di legge, inoltre, inasprisce le pene di altri reati, quale la violazione di domicilio, il furto in abitazione e il furto con strappo. Diverse interpretazioni si sono succedute in questi anni sull'applicazione della legittima difesa, lasciando al libero apprezzamento del giudice la decisione sull'operatività o meno di tale scriminante. L'attuale disegno di legge stabilisce, con più precisione, quando tale causa di giustificazione sicuramente opera, lasciando minori spazi interpretativi. L'intenzione del legislatore è senz'altro quella di risolvere i problemi di interpretazione sulla proporzionalità tra la difesa e offesa; si pensi ad esempio al caso della determinazione della responsabilità penale o meno di chi spara al malintenzionato introdottosi furtivamente dentro la propria abitazione. Solamente nella prassi si vedrà se suddetta intenzione legislativa avrà buon esito, dato che la difficoltà dell'istituto della legittima difesa sta proprio nell'inquadrare normativamente ogni singolo caso concreto.

Taser, partita la sperimentazione

Le Forze dell'ordine di dodici città testeranno la pistola elettrica

a cura della Redazione

Con la firma del Decreto sicurezza, è partita le sperimentazione della pistola elettrica. Sono dodici le città interessate (Milano, Napoli, Torino, Bologna, Genova, Firenze, Palermo, Catania, Padova, Caserta, Reggio Emilia e Brindisi) e trenta i dispositivi che Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza utilizzeranno in questa prima fase, secondo un disciplinare messo a punto da un apposito gruppo interforze.

Dopo un periodo di formazione, gli operatori di sicurezza sperimenteranno la pistola denominata Taser X2. Le pistole elettriche sono comparse già nei mesi scorsi tra i membri della Gendarmeria Vaticana; la pistola elettrica sarà utilizzata dai Gendarmi esclusivamente per la salvaguardia della vita del Pontefice e di tutti coloro che vivono o si trovano nel Vaticano.

GIÀ UTILIZZATA DA OLTRE 100 PAESI

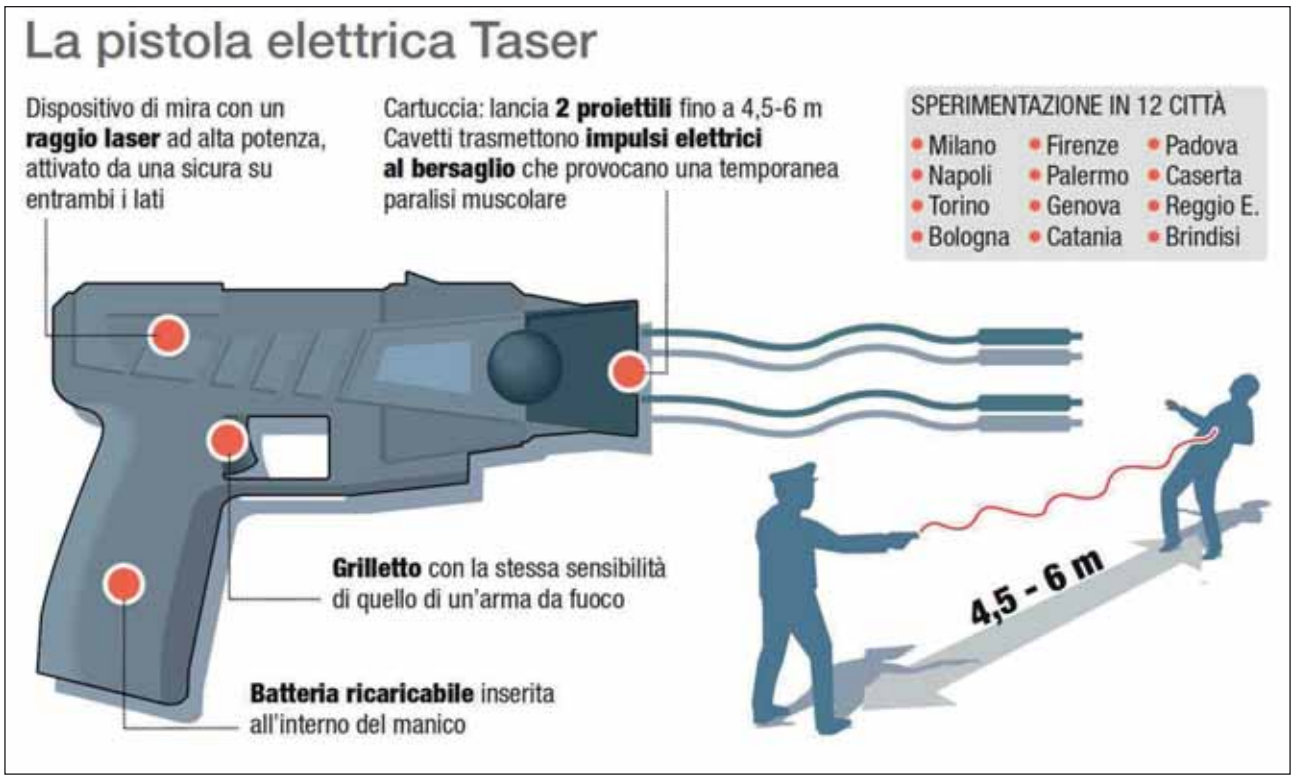
Con il via libera dato dal Ministro Matteo Salvini, l'Italia entra a far parte degli oltre 100 Paesi in tutto il mondo che adottano la pistola elettrica; in Europa, è utilizzata da Regno Unito, Francia, Svizzera, Germania e Finlandia. Secondo il Ministro dell'Interno, "l'utilizzo del taser è un importante deterrente, soprattutto per gli operatori della sicurezza che pattugliano le strade e possono trovarsi in situazioni borderline, dove una misura di deterrenza può risultare più efficace e soprattutto può ridurre i rischi per l'incolumità personale degli agenti. Credo che la pistola elettrica sia un valido supporto, come dimostra l'esperienza di molti paesi avanzati, tra cui gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Francia e la Svizzera".

MODELLO PERSONALIZZATO

Il Taser sarà caratterizzato da un amperaggio ridotto e sarà realizzato dall'americana Axon, che ne possiede il brevetto. Rispetto ai modelli classici, le scariche saranno più corte dei cinque secondi; inoltre la scarica cesserà automaticamente, senza alcun intervento manuale. Tutto questo per ridurre i rischi e rendere lo strumento di dissuasione meno dannoso possibile. Secondo le indicazioni emesse dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la pistola elettrica "va mostrata senza esser impugnata, per far desistere il soggetto dalla condotta in atto". Se il tentativo di dissuasione fallisce, si spara il colpo da una distanza consigliabile dai 3 ai 7 metri, ma occorre "considerare per quanto possibile il contesto dell'intervento e i rischi associati con la caduta della persona dopo che la stessa è stata colpita". Bisogna inoltre considerare la "visibile condizione di vulnerabilità" del soggetto e prestare attenzione all'ambiente circostante, per evitare il rischio di esplosioni o incendi.

COME FUNZIONA

Una volta azionato, il taser lancia due piccoli dardi con traiettorie non parallele, in modo da au-



mentarne l'efficacia. I dardi sono collegati con fili elettrici al dispositivo, il quale produce una scarica elettrica a bassa intensità e alta tensione. La scarica paralizza i movimenti del soggetto e provoca un irrigidimento muscolare.
Ogni Taser è munito di una scheda in cui vengono memorizzati tutti gli interventi. Le freccette sono identificabili poiché ogni volta che viene sparata una cartuccia, vengono espulsi circa 20-30 piccoli "coriandoli" di plastica stampati con il numero di serie della cartuccia.

Sopra, il funzionamento della pistola elettrica (illustrazione Ansa/Centimetri). Sotto, il modello Taser X2, in dotazione alle Forze di polizia italiane

OBIETTIVO DEL TEST

Ovviamente il test non riguarda il funzionamento dell'apparecchio, visto che è brevettato e in uso da oltre 20 anni, ma la verifica dei reali vantaggi operativi nella realtà operativa italiana. Il Taser è molto utile in quelle situazioni in cui è pericoloso usare armi da fuoco, come su di un aereo o in mezzo alla folla, e in quelle operazioni più difficili e pericolose per la polizia che richiedono di superare la resistenza di persone in stato di agitazione, sia che vogliano aggredire, sia che vogliano suicidarsi; in questi casi è molto facile arrecare o subire lesioni con le armi tradizionali.

Acquisizione e detenzione armi cosa è cambiato

Recepita la Direttiva europea del 2017 che modifica le modalità di detenzione delle armi e ne limita la detenzione ai fini antiterroristici

di Alessandro Caponeri, esperto in materia d'armi

Nel mese di settembre scorso, è stato pubblicato il Decreto Legge n. 104 sul recepimento della Direttiva europea n. 853/2017 in materia di acquisizione e detenzione delle armi da fuoco. Vediamo cosa è cambiato per il comune cittadino, sorvolando per il momento sulle disposizioni riguardanti gli operatori professionali, quali armerie, importatori, produttori, ecc..
Nell'esposizione cercheremo di essere più chiari e lineari possibile, anche se non sarà facile, in quanto il Decreto recepisce parzialmente la direttiva europea, inserendo anche novità non previste dalla direttiva e, in molti casi, distorcendo le previsioni della direttiva stessa, distorsioni a cui cerca di porre rimedio la circolare ministeriale esplicativa del decreto, facendo a volte più confusione di quella che già c'era.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELLA DENUNCIA DI DETENZIONE

Dall'entrata in vigore della legge, chi entra in possesso di armi da fuoco, parti di esse, cartucce, materiali esplodenti o caricatori che eccedano i 10 o 20 colpi, a seconda se per arma lunga o corta, deve farne denuncia entro 72 ore al Commissariato di zona, o se mancante al locale Comando dei Carabinieri o alla Questura competente, anche a mezzo Pec, ossia all'indirizzo di posta elettronica certificata dei suddetti uffici.
Così come scritta, la norma prevede la denuncia delle sole armi da fuoco e, come sosteniamo da anni, le armi bianche e antiche non vanno più denunciate. Nessuno però al Ministero si è mai preso la briga di comunicarlo ufficialmente con una circolare, ne di informarne la Magistratura, probabilmente perché nessuno se ne vuole assumere la responsabilità. Certo è che la denuncia di detenzione delle armi bianche è oramai del tutto anacronistica, nessuno va a fare rapine o attentati con le alabarde, e un'affilatissimo coltello da sushi non è meno letale di un pugnale. Senza considerare che la maggior parte delle rapine viene effettuata con un banale taglierino, molto più pratico di una baionetta del secolo scorso. Purtroppo però, viste le circostanze, suggerisco di continuare a denunciare le armi bianche, a meno che non vogliate essere gli apripista per il riconoscimento di tale diritto.

NUOVA CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI

Vengono create quattro nuove categorie di armi vietate:

1. Categoria A-6): armi da fuoco automatiche che sono state trasformate in armi semiautomatiche (sostanzialmente sono le armi automatiche ex-arsenale che sono state modificate in semiautomatico per essere immesse sul mercato civile);
2. Categoria A-7): armi da fuoco corte che consentono di sparare più di 21 colpi senza ricaricare o le armi da fuoco lunghe che consentono di sparare più di 11 colpi senza ricaricare (sono tutte le armi lunghe o corte il cui serbatoio contenga più di 20/10 colpi o su cui sia installato un caricatore che ecceda tali limiti;

3. Categoria A-8): armi da fuoco semiautomatiche, originariamente destinate a essere imbracciate, che possono essere ridotte a una lunghezza inferiore a 60 cm, senza perdere funzionalità, tramite un calcio pieghevole o telescopico ovvero un calcio che può essere rimosso senza l'ausilio di attrezzi;
4. Categoria A-9): qualsiasi arma da fuoco che sia stata trasformata in arma per sparare colpi a salve, sostanza irritante, altra sostanza attiva oppure munizioni pirotecniche o trasformata in arma da saluto o acustica.

Per effetto di questa revisione, alcune tipologie di armi, precedentemente ricomprese nelle diverse tipologie della Categoria B), vengono attratte nelle nuove categorie A 6), A 7) e A 8), sottoposte a un regime più restrittivo.

In particolare, l'art. 12, comma 5, del D. Lgs. n. 104/2018, stabilisce che le armi delle tipologie A-6) e A-7), nonché i caricatori in grado di contenere un numero di colpi eccedenti i limiti stabiliti (20-10) possono essere acquistate e detenute solo dai tiratori sportivi iscritti alle Federazioni riconosciute dal CONI, ovvero alle Federazioni di altri Paesi dell'Unione, agli iscritti alle Sezioni del Tiro a Segno Nazionale, nonché agli appartenenti alle associazioni dilettantistiche di tiro a segno affiliate al CONI. Resta ferma, per le tipologie di armi in parola, la competenza del CONI a individuare, in coerenza con i parametri indicati dalla Direttiva 853 i requisiti e le modalità che consentono di attestare la qualità di "tiratore sportivo". In alternativa, si deve aprire una collezione speciale prevista e regolamentata dallo stesso decreto.

Il Decreto contiene, tuttavia, un regime transitorio che punta a salvaguardare le posizioni giuridiche dei soggetti che hanno legittimamente acquistato le armi sotto il precedente regime.

Il sistema apprestato è modulato a seconda che le armi siano state detenute prima del 13 giugno 2017, momento di entrata in vigore della Direttiva 853 del 2017, ovvero che siano state detenute dopo tale data, ma prima del 14 settembre 2018. Più in dettaglio, viene previsto che a coloro che, alla data del 13 giugno 2017, detenevano legalmente le armi delle categorie A-6) e A-7) e i caricatori con capienza superiore a quella massima prevista (20 per arma corta, 10 per arma lunga), continuano ad applicarsi le norme in vigore precedentemente al 14 settembre 2018. Tali soggetti, pertanto, potranno continuare a detenere e portare le armi in questione secondo il previgente regime.

Diverso è il regime apprestato relativamente alle armi delle categorie A-6), A-7) acquistate nell'intervallo temporale tra il 13 giugno 2017 e il 13 settembre 2018.

L'art. 12, comma 9, del Decreto stabilisce che i detentori delle armi delle categorie A-6) e A-7) (diversi dai tiratori sportivi come sopra definiti) sono tenuti a uniformarsi al nuovo regime stabilito dal medesimo decreto legislativo entro il 31 dicembre di quest'anno.

A questo riguardo, si evidenzia che tali soggetti potranno continuare a detenere le armi in questione richiedendo la nuova licenza di collezione prevista dall'art. 12, comma 7, del Suddetto Decreto. In soldoni, o si iscrivono a una Federazione/Associazione acquisendo la qualifica di "tiratori sportivi" o potranno detenere tali armi solo aprendo una collezione secondo le modalità previste.

CAPIENZA DEI CARICATORI

Il limite della capienza dei caricatori per le armi corte e per quelle lunghe è stato portato rispettivamente da 15 a 20, e da 5 a 10. Questo sostanzialmente perché la stragrande maggioranza delle armi in produzione eccedeva già di fabbrica i precedenti limiti, costringendo i produttori a rivedere tutta la produzione dei caricatori e dei serbatoi, magari per solo un colpo in più. Non solo, tutti i privati che effettuavano la cessione di un arma si vedevano costretti a limitare artigianalmente tutti i caricatori ceduti, con non poche difficoltà sia in merito alla realizzazione tecnica della modifica, sia in merito alla prova di effettiva e corretta realizzazione da presentare alle Forze dell'ordine in caso di controllo. In futuro, potranno detenere i caricatori che eccedono tali limiti solo i tiratori sportivi, ossia quelli iscritti ad Associazioni o federazioni affiliate o riconosciute dal Coni.

Ovviamente, resta legittima la detenzione di caricatori di capienza superiore che siano stati denunciati prima dell'entrata in vigore

della direttiva, ossia prima del 13 giugno 2017. Al momento della relativa cessione dovranno essere comunque limitati a 10 o 20 colpi o ceduti a tiratori sportivi autorizzati a detenerli.
In teoria il caricatore ufficiale in dotazione all'arma, e tutti quelli sotto ai limiti di capienza previsti, non devono essere denunciati, in quanto è un dato già in possesso dell'Autorità sin dal momento della "bancatura" dell'arma, ma suggerisco di menzionarli comunque, a scanso di equivoci, in fase di prima denuncia di detenzione e nei riepiloghi successivi.

DURATA DEL PORTO D'ARMI

La durata della licenza di Porto d'Armi, a qualsiasi titolo rilasciata, è ridotta da 6 a 5 anni, cosi come la validità del certificato medico per la detenzione delle armi da fuoco. Ovviamente la scadenza del Porto d'Armi è spostata in avanti fino alla data di nascita del titolare.
I soli collezionisti di armi antiche sono esentati dalla produzione del certificato medico, che quindi dovrà essere presentato ogni 5 anni solo dai detentori di armi comuni da fuoco che non siano titolari di Porto d'Armi.
Sui Porto d'Armi di nuovo rilascio, il Questore potrà indicare e limitare il numero massimo di cartucce acquistabili in un anno, con esclusione di quelle acquistate e consumate direttamente alle sezioni di Tiro a segno nazionali.

LIMITE DETENZIONE DI ARMI SPORTIVE

Il limite di detenzione delle armi sportive, sia lunghe che corte, è elevato da 6 a 12. Finalmente si riconosce che un tiratore sportivo, magari olimpionico, abbia la necessità di avere almeno un paio di armi per ogni disciplina praticata. Si era giunti al paradosso che non si potevano praticare più discipline sportive per l'impossibilità di detenere la relativa arma.
Si rammenta comunque che, benché si possano detenere 12 armi sportive, non è consentito di trasportare più di 6 per volta.

COLLEZIONISTI AI POLIGONI

Viene riconosciuta ai collezionisti di armi la possibilità di portarle al poligono, con cadenza massima semestrale, per effettuare prove di funzionamento delle stesse. Per trasportare le armi al poligono occorre però fare comunque domanda di trasporto delle armi, indipendentemente se si possegga o no il Porto d'Armi.
Per ogni arma si possono sparare al massimo 62 colpi che devono essere tutti consumati entro 24 ore dall'acquisto. La disposizione è veramente bizzarra, ed evidenzia che chi l'ha scritta ha poca dimestichezza con le armi, con il loro utilizzo e con i poligoni.
Quando è uscita la norma, chiunque in vita sua avesse mai provato una sola volta un'arma si è chiesto da dove fossero usciti i 62 colpi con cui fare le prove di funzionamento, visto che le cartucce normalmente sono vendute in scatole da 50. Ci ha provato la circolare ministeriale esplicativa della legge a metterci una pezza, dichiarando che 62 sono i colpi con cui le Forze di Polizia fanno i test di funzionamento delle armi d'ordinanza. Ma che centra con i collezionisti? Ora, o le case produttrici cominceranno a produrre scatole di pallottole da 62 pezzi o i poveri collezionisti potranno al massimo spararne 50.
Tra l'altro la circolare esplicativa dice che i collezionisti sono autorizzati all'acquisto delle munizioni (attenzione, non alla detenzione) ma non stabilisce in base a che titolo, ossia se si debba presentare in armeria la licenza di collezione o altro.

CONCLUSIONI

Come avrete capito leggendo sin qui la confusione regna sovrana, senza considerare che molte disposizioni appaiono di dubbia o ardua applicabilità, e molte altre sono al limite della costituzionalità. La speranza è che in futuro prossimo il Ministero si renda conto che questo Decreto abbisogna di correttivi, che non possono certo essere apportati da una semplice circolare. Ma, soprattutto, che la scrittura delle norme sia demandata a persone che abbiano le giuste e adeguate competenze in materia.

A
tutti gli
associati
e ai loro cari,
dalla Presidenza
nazionale ANPS e dalla
Redazione di Fiamme d'Oro,
giunga un felice augurio di Buone Feste

ANPS

Novant'anni di note

La Banda musicale della Polizia festeggia il suo 90° anniversario alla Scala di Milano

a cura della Redazione
Foto Polizia di Stato

Si chiude con un altro importante anniversario questo ricco 2018. Dopo i 50 anni dell'Associazione Nazionale, la Polizia di Stato festeggia il 90° anniversario di fondazione della sua Banda Musicale.
La serata nel Teatro del Piermarini, condotta dalla giornalista Francesca Fialdini, ha visto la partecipazione del Ministro dell'istruzione Marco Bussetti, del Sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, del Capo della Polizia Franco Gabrielli, insieme al direttore artistico del Teatro Alexander Pereira, al sindaco di Milano Giuseppe Sala, alle autorità civili e militari della provincia, e a molti poliziotti, presenti con i loro familiari. Tra gli ospiti

Sopra, gli Allievi agenti di Piacenza e i giovani atleti delle Fiamme Oro. A sinistra, la locandina dell'evento. Nella pagina accanto, la Banda diretta dal maestro Maurizio Billi

d'onore anche il premio Oscar Ennio Morricone, che ha definito la Banda una vera e propria orchestra di fiati.

UNA PLATEA GREMITA

In platea l'evento è stato seguito da una rappresentanza di persone sostenute dal Piano Marco Valerio (programma di supporto a figli di poliziotti affetti da gravi patologie), i familiari dei poliziotti feriti o caduti in servizio e gli abbonati storici di Polizia Moderna, la rivista ufficiale della Polizia di Stato. Presenti, inoltre, 250 studenti delle scuole milanesi, gli appartenenti all'Associazione nazionale della Polizia di Stato, il personale della Scuola allievi agenti di Piacenza e una rappresentanza della sezione giovanile delle Fiamme Oro.

UNA VERA ORCHESTRA

Importante veicolo di divulgazione, sia in Italia che all'estero, la Banda è entrata "nel tempio laico della musica e della cultura italiana e credo che questo sia il modo più straordinario per celebrare quest'anniversario", ha detto il capo della Polizia Gabrielli al suo arrivo alla Scala. "La nostra banda è una vera orchestra – ha aggiunto Gabrielli –, i nostri maestri sono di primissima qualità ed è un modo particolare per veicolare i valori della legalità e della Polizia di Stato". È la prima volta che la Banda calca questo prestigioso palcoscenico, uno dei più importanti del mondo. Un traguardo importante per un organico musicale che dal 1928, anno in cui fu fon-

Banda Musical
Polizia di Stat

La Banda della Polizia di Stato è entrata "nel tempio laico della musica e della cultura italiana e credo che questo sia il modo più straordinario per celebrare quest'anniversario"

Franco Gabrielli
Capo della Polizia

Sopra, l'ingresso del Teatro alla Scala; accanto, il maestro Maurizio Billi consegna un omaggio della Banda al Capo della Polizia. A destra, una foto di repertorio del concerto di San Michele Arcangelo 2010 presso l'anfiteatro romano di Lecce

dato a Roma, ha mantenuto intatta la propria missione di diffondere attraverso la musica i valori della Polizia. Passata dagli iniziali 70 elementi ai 103 attuali, la Banda è composta da strumenti a fiato, a percussione, pianoforte e chitarra.

90 ANNI DI SUCCESSI

Durante la serata sono state eseguite musiche di Verdi, Nino Rota ed Ennio Morricone. A dirigere la prestigiosa Banda è stato il maestro Maurizio Billi che, insieme al vice direttore Roberto Granata, ha portato il complesso a svolgere una continua e intensa attività concertistica in Italia e nel mondo. Tante sono state le collaborazioni illustri in questi anni, da Claudio Baglioni a Mariella Devia, da Leon Bates a Stefano Bollani, da Amii Stewart a Mario Biondi. Di grande rilievo sono anche i concerti tenuti con i cori delle più importanti istituzioni musicali, quali Teatro La Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Regio di Torino, Accademia di S. Cecilia e Teatro Massimo di Palermo. Da evidenziare le indimenticabili esibizioni anche all'estero, in particolare a New York, Washington, Gerusalemme, Oslo, Essen, Malta e Vienna.

Sotto, la Banda nel Parco di Scolacium di Catanzaro.
A destra, il maestro Ennio Morricone con alcune musiciste della Polizia

> *Passata dagli iniziali 70 elementi ai 103 attuali, la Banda è composta da strumenti a fiato, a percussione, pianoforte e chitarra*

Sopra, la Banda suona con Mario Biondi per la Festa della Polizia 2015. Accanto, il maestro Maurizio Billi saluta il Papa in occasione del concerto per il Cinquantenario ANPS. A destra, il Vice direttore della Banda Roberto Granata a Salerno per il 6° Raduno nazionale ANPS

I Diari storici dei Sommozzatori della Polizia, un progetto per la memoria

Anche la nostra Associazione partecipa al restauro degli importanti documenti

di Silvana Ferroni, Assistente Capo della Polizia di Stato

Sotto, il Direttore delle specialità Roberto Sgalla mostra i diari dei sommozzatori al Capo della Polizia

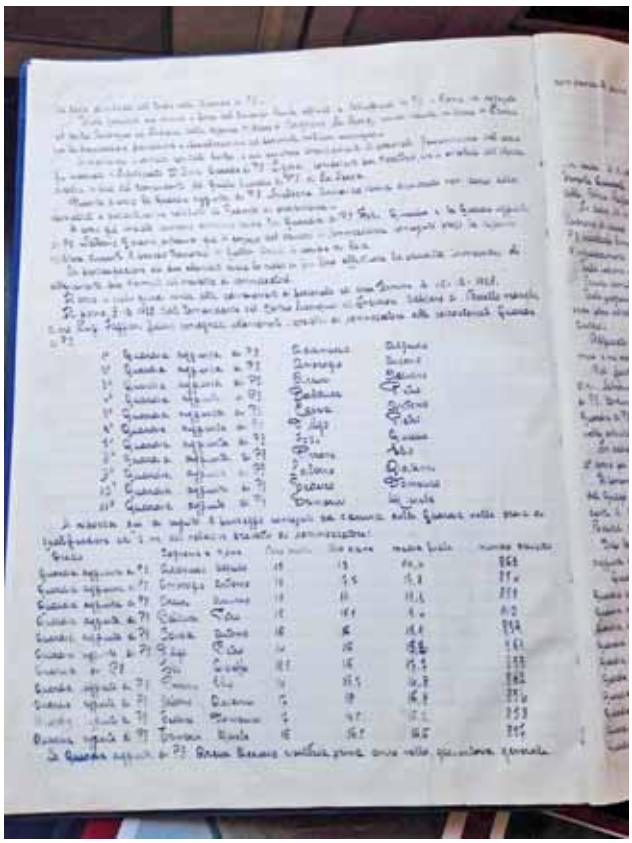
In occasione delle celebrazioni dei 60 anni della specialità dei Sommozzatori della Polizia di Stato, fra le belle immagini della mostra fotografica allestita dai Sommozzatori nelle sale di Villa Marigola a Lerici, sono stati esposti i Diari storici della Specialità, appena restaurati. Il restauro è stato possibile anche grazie al fattivo contributo della nostra Associazione.

Il progetto, fortemente voluto e sostenuto dal Direttore del Centro Nautico e Sommozzatori, Primo dirigente della Polizia di Stato Bianca Venezia, è volto a salvaguardare una storia unica e irripetibile in seno alla Polizia, tributo doveroso a chi ha letteralmente sperimentato sulla propria pelle tutta l'evoluzione della subacquea ed è scaturito da un'idea di chi scrive, che ha fatto di questo progetto un momento fondamentale di studio e di conoscenza, conferendo ai diari un valore storico-culturale e la dignità di vera e propria fonte storica.

Si tratta di registri cartacei manoscritti, con la coperta rigida rivestita in tela blu; annotati con cura quotidiana, che forniscono un quadro preciso degli albori della subacquea, coprendo un arco temporale che va dal 1960 fino agli anni '80.

I Diari, nonostante siano stati custoditi con cura per sessant'anni, necessitavano però di un intervento di ristrutturazione nel vero senso del termine. La Dottoressa

In questa pagina, la mostra allestita nelle sale di Villa Marigola e un particolare dei diari



Maria Argiero, nel suo laboratorio fiorentino ha restituito a questi documenti una vita nuova, consolidandone le indorsature, rinforzando gli ancoraggi, riparando gli stappi delle carte interne. L'intervento forse più significativo, almeno per chi scrive, è stato quello di deacidificare ogni singolo inserto di giornale e separarlo dalle carte dei registri per impedirne il danneggiamento a causa dell'acidità degli inchiostri della stampa. Così facendo, sono stati resi di nuovo fruibili i molti ritagli dei giornali coevi, corredo interessante e spesso fondamentale ai molti interventi dei Sommozzatori in quegli anni.

L'idea che ha animato il restauro degli otto diari è stata quella di conservare e tramandare la memoria come atto di altissimo valore civile, un tributo necessario e imprescindibile alle nuove generazioni. L'ANPS, da sempre custode dei valori della Polizia di Stato, ha voluto essere presente anche in questa avventura, concorrendo alla conservazione della memoria intesa come punto di incontro tra il passato e il presente, ponte imprescindibile per il futuro.

Il fioretto di Bebe stravince in Georgia

L'atleta delle Fiamme Oro Bebe Vio protagonista di due altre grandi imprese: Coppa del Mondo individuale e a squadre

a cura della Redazione

Trionfa ancora una volta la scherma italiana targata Fiamme oro. Nel torneo di Coppa del Mondo a Tbilisi, in Georgia, Bebe Vio si è aggiudicata la prova di fioretto femminile, categoria B. Dopo aver superato la cinese Jingjing Zhou, Bebe ha sconfitto la rivale di sempre, Irina Mishurova, vincendo per 15 stoccate a 5. L'atleta dei Gruppi sportivi della Polizia di Stato ha vinto per la quarta volta consecutiva il prestigioso titolo mondiale.
Ma non è finita qui. L'inarrestabile Bebe ha condotto la nazionale italiana della scherma paralimpica alla conquista della Coppa del Mondo a squadre. Una prestazione superlativa quella dell'atleta delle Fiamme Oro e delle compagne di squadra Loredana Trigilia ed Andrea Mogos; nella semifinale contro la Cina, sempre a Tbilisi, Bebe è stata autrice di una grande rimonta, con ben 14 stoccate che hanno portato l'Italia a vincere di misura 45 a 44, dopo uno svantaggio di 40 a 31.
"Mi sono divertita così tanto che

A sinistra, la squadra italiana Vio-Mogos-Trigilia con la medaglia conquistata agli Europei 2018. A destra, Bebe Vio felicissima al termine di una gara. Sotto, un primo piano delle campionesse del mondo

volevo che quell'assalto non finisse mai". Queste le parole di Bebe all'Ansa per raccontare quelle incredibili stoccate. "Ero tranquilla – ha detto la campionessa – a quel punto ho tirato per divertirmi, non guardavo il risultato e tiravo e basta, meglio che potevo. Finché alla fine... che bella la scherma, soprattutto quando posso condividerla con la mia squadra". Dopo la Cina, la nazionale italiana ha trionfato in finale contro l'Ungheria con il punteggio di 45 a 33, con altri 18 punti conquistati dall'atleta veneta.

Le fiorettiste campionesse del Mondo in carica continuano a conquistare un successo dietro l'altro; a settembre, infatti, avevano già vinto l'oro ai Campionati Europei di scherma paralimpica a Terni, battendo in finale la Russia col netto punteggio di 45-32.

Insufficienza renale, una malattia silente in crescita

Aumento della patologia fra i 35 e gli 80 anni. Uno stile di vita sano è la migliore prevenzione

di Gaetano La Manna, Direttore U.O. Nefrologia, Dialisi e Trapianto Renale dell'Ospedale Universitario Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna

L'insufficienza renale è definita come la condizione in cui i reni non riescono più a svolgere le proprie funzioni, che consistono nella regolazione dell'equilibrio idrico e salino, nell'eliminazione di acidi e scorie dall'organismo e nella produzione di ormoni come l'eritropoietina e la vitamina D. Quando l'insufficienza renale si sviluppa rapidamente viene definita come "acuta"; questa forma, se riconosciuta e trattata adeguatamente, può essere reversibile. Nella maggior parte dei casi invece, l'insufficienza renale si sviluppa più lentamente (nel corso di mesi o anni) e in questo caso viene definita come "cronica".
Essa è una condizione spesso irreversibile; i sintomi si manifestano solo tardivamente, quando la malattia è già avanzata ed è per questo che viene definita come una malattia "subdola" e "silente".
In linea generale, si può rallentare l'evoluzione di questa condizione ma, se essa giunge al suo stadio più avanzato, rende necessario l'utilizzo della dialisi o del trapianto di rene.

UNA MALATTIA IN CRESCITA

La malattia renale cronica è una patologia in continua espansione

nei paesi maggiormente sviluppati. Le casistiche più aggiornate quantificano in circa il 10% la popolazione affetta da patologie renali di diversa gravità. In Italia sono circa 2.2 milioni le persone di età compresa tra i 35 e gli 80 anni, riconosciute affette e in cura da uno specialista per l'insufficienza renale; si stima che altri 4 milioni di persone possono avere problemi nefrologici cronici, ma non esserne a conoscenza.

Le cause dell'insufficienza renale sono molteplici (genetiche, immunologiche, infettive, abuso di alcuni farmaci ecc.). Il progressivo invecchiamento della popolazione con l'esplosione delle malattie metaboliche, come ad esempio il diabete, l'obesità o la malattia cardio-vascolare, fa sì che nel prossimo decennio verrà raddoppiato il numero complessivo di persone affette da malattia renale cronica.

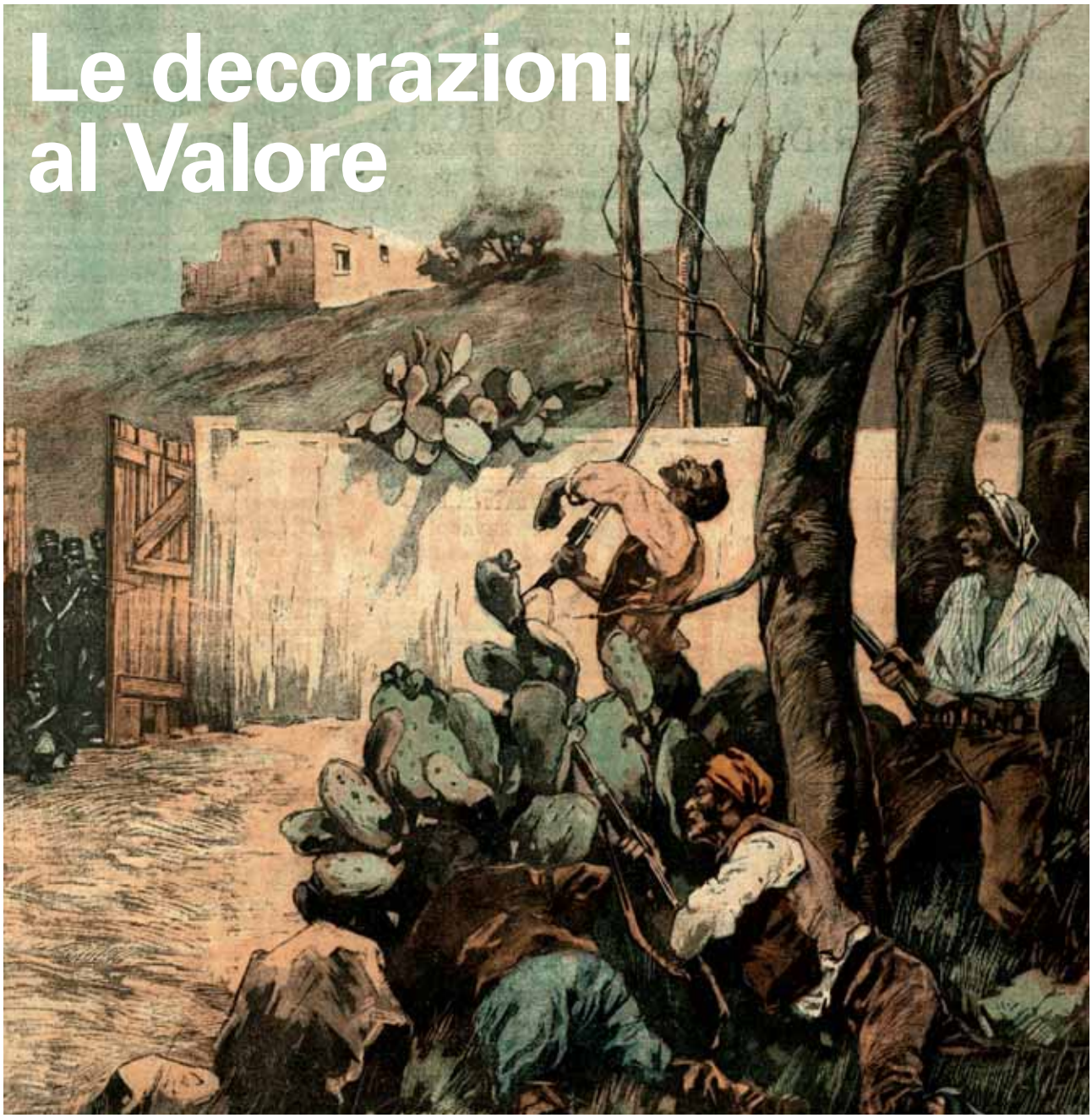
LA PREVENZIONE

Per prevenire l'insorgenza della malattia, qualunque sia la causa, è fondamentale mettere in atto uno stile di vita che riduca al massimo il rischio di sviluppare l'insufficienza renale; bisogna pertanto assicurarsi di bere circa 2 litri di acqua durante la giornata, non bisogna fumare, è necessario tenere sotto controllo la pressione arteriosa e attenersi fin dall'età giovanile a una dieta equilibrata e con il corretto apporto calorico. Inoltre, per una diagnosi precoce, fra gli esami da richiedere al proprio medico curante, non devono mai mancare la creatinina (il valore indica come funzionano i reni), l'esame delle urine e l'ecografia addominale.

I SINTOMI

Come già detto, purtroppo, non ci sono sintomi che ci facciano capire precocemente se i reni funzionano meno, solitamente diventano evidenti solo quando i danni sviluppati sono avanzati, ma non per questo irreversibili, e possono manifestarsi con nausea e vomito, perdita di appetito, affaticamento e debolezza, riduzione nella quantità di urina prodotta, contrazioni muscolari involontarie e gonfiore di piedi e caviglie. Quando gli esami del sangue o delle urine, prescritti dal medico curante, mostrano dei valori anche di poco fuori dalla norma, oppure si manifestano i sintomi sopra descritti, è fondamentale rivolgersi prontamente allo specialista delle malattie dei reni, il nefrologo.

Le decorazioni al Valore



Un database per censire tutte le decorazioni concesse agli eroi della libertà

a cura del Sostituto Commissario Giulio Quintavalli e dei Sovrintendenti Capo Massimo Gay e Fabio Ruffini

L'Ufficio Storico della Polizia di Stato ha avviato da qualche tempo il controllo, l'aggiornamento e la revisione di tutte le decorazioni censite (valor militare, valor civile, merito civile, ecc.) in un apposito database, concesse ai poliziotti di ieri e di oggi. Nel procedere alla normalizzazione, ne sono state esaminate moltissime; particolarmente interessanti risultano quelle concesse dalla seconda metà dell'Ottocento ai primi del Novecento. Di molte ne abbiamo letto la motivazione; si parla di atti di valore e di sacrificio, spesso a costo della vita, di poliziotti sempre pronti a dare il meglio di sé. Molte storie riguardano fatti accaduti in città, ma so-

Sopra, Carlo Alberto Re di Sardegna.
A destra, Medaglia di bronzo al valor militrare reale.
In apertura, "La Tribuna Illustrata" del 17 gennaio 1904, quarta di copertina, "Un tremendo conflitto fra Guardie di P.S. e briganti a Bisaquino"

prattutto nelle campagne quando, specialmente dopo l'Unità, negli sperduti paesi dell'Italia meridionale, si combatte il brigantaggio. Balzano agli onori delle cronache dell'epoca località come S. Bartolomeo in Galdo (BN), Mezzoiuso (PA), Caccamo (PA), Contessa Entellina (PA) e ancora Bisaquino (PA), Centuripe (CT). A queste come ad altre operazioni, spesso congiunte, partecipano oltre all'Esercito la Guardia Nazionale, la popolazione civile e frequentemente funzionari di P.S. mandamentali o circondariali (i Delegati di Pubblica Sicurezza) o semplici Guardie di P.S., che al pari degli altri erano da premiare qualora avessero compiuto atti di coraggio, abnegazione, ecc.. Tutte le decorazioni individuali, oltre a quelle concesse alla Bandiera, formano un patrimonio indissolubile da trasmettere alle nuove generazioni la cui storia, spesso sconosciuta ai più, è bene conoscere.

"Con il Regio Viglietto del 26 marzo 1833 il Re ripristina, sotto una nuova veste, le vecchie decorazioni concesse fin dal 1793

LE MEDAGLIE AL VALOR MILITARE

Sconfitto Napoleone, termina il dominio francese in Piemonte. Dopo la Restaurazione sancita dal Congresso di Vienna, i legittimi sovrani ritornano alla guida dei loro Regni; anche il Regno di Sardegna torna ai Savoia. Il Re Carlo Alberto, successore di Carlo Felice, tra il 1831 e il 1833 determina una riorganizzazione della macchina statale e anche dell'Esercito. Con il Regio Viglietto del 26 marzo 1833 il Re ripristina, sotto una nuova veste, le vecchie decorazioni concesse fin dal 1793. I nuovi distintivi d'onore, in oro e in argento, sono istituiti per premiare azioni "personali" di elevato valore degli appartenenti alle Forze armate, che non danno diritto alla concessione della Croce dell'Ordine Militare di Savoia (requisiti ritenuti troppo severi). Nel provvedimento in esame, l'articolo 2 stabilisce che sul davanti della medaglia (recto) sia raffigurata una croce sormontata da una corona con il motto "al Valor Militare" e nel rovescio (verso) due rami

Sopra, Croce al valor militare
A destra, Medaglia d'argento al valor militare reale

> *Non perciò escludiamo Noi dal potervi aspirare anche in piena pace con quelle altre di veramente segnalato coraggio che praticate fossero dai nostri militari qualunque, nel periodo d'un servizio a cui trovinsi comandati*

di alloro, in mezzo ai quali deve essere inciso il nome del decorato e lateralmente il luogo e la data del fatto d'armi. Col medesimo atto, è sancito per i decorati di portarle pubblicamente appese al petto durante il servizio (art. 5), e che "Sebbene le decorazioni fossero principalmente dirette a ricompensare le azioni di valore che aver puonno luogo in tempo di guerra nelle fazioni qualunque contro il nemico, non perciò escludiamo Noi dal potervi aspirare anche in piena pace con quelle altre di veramente segnalato coraggio che praticate fossero dai nostri militari qualunque, nel periodo d'un servizio a cui trovinsi comandati, secondo la natura dell'arma propria in cui servono".

VANTAGGI ECONOMICI E REVOCHE

I soggetti cui era accordata la medaglia "dovranno ricevere la pubblicamente dalle mani del Comandante del Reggimento, Battaglione o Corpo in cui servono, e alla presenza degli Uffiziali, Bassuffiziali, e Soldati che dovranno essere sotto le armi" (art. 10). Il medesimo articolo stabilisce anche il colore del nastro cui appenderle, turchino celeste, e la dimensione: trentadue millimetri di larghezza.

Con l'art. 12 si fissa un soprassoldo annuo per i militari fregiati della decorazione d'oro (L.100) o d'argento (L.50). In deroga all'art. 5, che stabilisce l'azione personale del militare destinatario della medaglia, l'art. 13 sancisce che se tutti gli individui di uno stesso reparto dimostrano tale valore, ne è fregiata la Bandiera. L'atto Reale prevede poi anche i casi in cui può essere revocata, assieme ai vantaggi economici, la decorazione: la viltà nel vendere o giuocare la propria medaglia, la condanna a pena infamante, l'insubordinazione grave o l'ammutinamento dei reparti fregiati (artt.17 e 19).

In calce al provvedimento si trovano enumerate tutta una serie di circostanze di guerra per le quali si poteva concedere le medaglie, una in particolare al punto

25 è degna di citazione, ne vedremo più avanti i motivi, essa recita: "Qualunque fatto personale di ogni militare in qualsiasi occasione, anche in piena pace, in cui trovisi comandato di servizio, oppure che in caso di tumulti o sommosse si fosse messo a disposizione dell'autorità superiore, purché detto fatto venga riputato prudente, distinto e coraggioso, e si ravvisi di natura tale da poter eccitare l'emulazione del valore fra i suoi compagni d'armi".

LE ALTRE DECORAZIONI

Con provvedimento del 1848, è istituita la Menzione onorevole, terzo grado delle decorazioni al valor militare. Con R.D. n. 5100 dell'8 dicembre 1887, il Re Umberto I di Savoia istituisce la Medaglia di bronzo al valor militare, inizialmente senza soprassoldo, e contestualmente dispone la conversione delle menzioni onorevoli in Medaglia di bronzo. Fino al 1918, la menzione assurge a premio morale non comportando né medaglia né soprassoldo.

Con R.D. n. 205 del 19 gennaio 1918 è istituita la Croce al merito di guerra, che è concessa a tutti i partecipanti al conflitto che possiedono determinati stringenti requisiti ovvero "...che hanno tenuto una condotta militare che li renda degni di pubblico encomio". La croce è di rame e va portata al petto assieme alle eventuali altre decorazioni.

Nel 1922 Vittorio Emanuele III istituisce, con R.D. n. 195 del 7 gennaio, il quarto grado delle decorazioni al valor militare: la Croce di guerra al valor militare, senza soprassoldo. Questa è una medaglia a forma di croce, al recto in alto porta l'acronimo VE III (Vittorio Emanuele III) sormontato da una corona, al centro la scritta "Croce al Valor Militare", in basso è raffigurato un gladio avvolto da un ramo di quercia. Al verso, è posta al centro una stella a cinque punte dalla quale s'irradiano raggi di luce. Il nastro inizialmente era azzurro e bianco, poi in seguito è stato uniformato a quello degli altri tre gradi. Tale istituto, non va confuso con la Croce al merito di guerra.

Medaglia d'oro al valor militare con gli emblemi della Repubblica

LE REVISIONI

Con R.D. 4 novembre 1932, n. 1423, si è voluta disciplinare la materia, revisionando totalmente le disposizioni fino a quel tempo vigenti. Ci si era resi conto che, a quasi cento anni di distanza dal primo provvedimento, la concessione delle Medaglie al valor militare era regolata oltre che dal R. Viglietto del 1833 anche da altre norme successive, non più rispondenti alle mutate esigenze. Si è voluto renderla omogenea in modo da armonizzarla, includendo le varie norme in un unico decreto, volto a colmare anche alcune lacune.

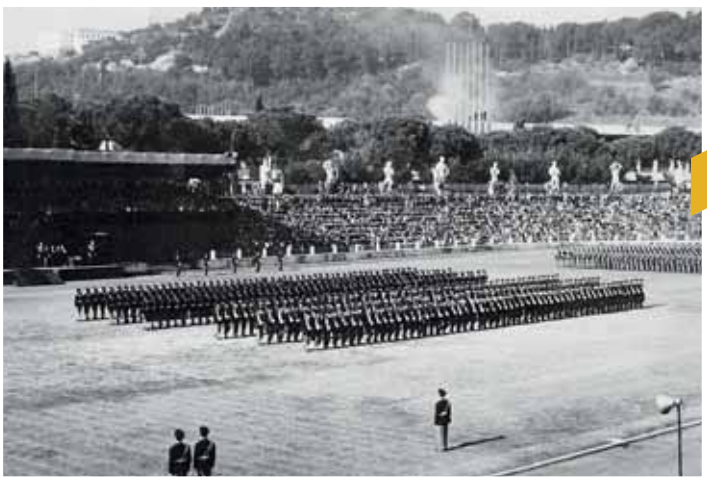
Nel 1949 con il D.P.R. dell'8 settembre, n.773, sono modificati gli emblemi della monarchia con quelli dello Stato repubblicano pur mantenendo i colori e il nastro azzurro. I decorati della Repubblica Sociale Italiana non sono riconosciuti dallo Stato repubblicano. Oggi la materia è disciplinata dal D. Lgs. del 15 marzo 2010, n. 66.

1949

I motociclisti
della Stradale impegnati
nella scorta tecnica
al 32° Giro d'Italia

1952

Una squadra di Guardie
di Pubblica Sicurezza
impegnate nelle elezioni
amministrative della capitale



1956

Stadio dei Marmi a Roma,
saggio degli Allievi guardie di P.S.,
al comando del Tenente Pasetti,
in occasione della Festa del Corpo
delle Guardie di P.S.

1957

Il campione di motocross Lanfranco Angelini, sette volte campione italiano, cinque delle quali su Aermacchi Ala Oro 250 e 500. È entrato nel Gruppo Sportivo Fiamme Oro nel marzo del 1957; era soprannominato il "poliziotto volante"
(si ringrazia per la foto il Socio Gian Pio Ottone, compagno di squadra di Angelini)

1959

Il 2° Reparto Celere di Padova durante una lezione del corso di autoblindista, presso la Scuola di Caserta. Nella foto, la Guardia più alta al centro è il Socio di Bassano del Grappa Giancarlo Cogo

1960

Precetto pasquale presso il Commissariato Flaminio Nuovo di Roma.
Nella foto, il primo a destra, il Maresciallo maggiore Fulvio Cocco
(si ringrazia per la foto il Socio Giancarlo Cocco)

1964

Roma, Castro Pretorio, la preparazione alla sfilata delle armi *(si ringrazia per la foto il Consigliere nazionale ANPS Donato Fersini)*

1967

Le Compagnie schierate per una foto di gruppo al termine di un corso per Allievi Guardie di P. S., presso la Scuola di Senigallia

1968

La 3ª Compagnia del 17° Corso a Trieste, nella Caserma di S. Giovanni

1970

La Guardia di P.S. Diego Di Felice, in servizio presso il distaccamento Polizia Stradale di Sulmona, riceve la stella ACI, conferita per esemplare senso di solidarietà e spirito di sacrificio per il soccorso prestato alle popolazioni colpite dalle nevicate

1972

Un agente della Polstrada di Roma interviene in soccorso di un automobilista in panne

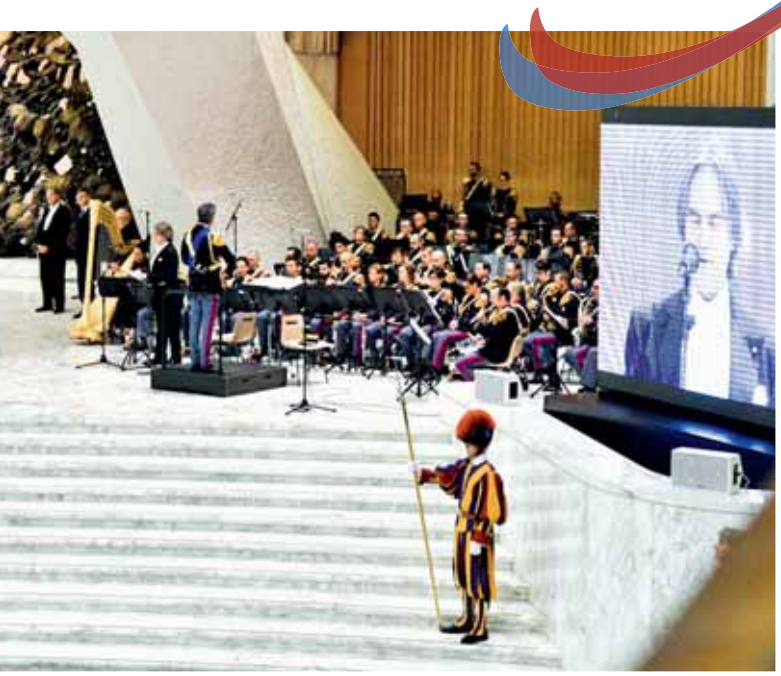
1976

La Polizia Stradale interviene in soccorso della popolazione durante il terremoto in Friuli

Dietro le quinte

Tutti i numeri, i volti e i fatti del 7° Raduno Nazionale a Roma e Ostia

È stata un grande festa quella che ha coinvolto i Soci ANPS nei giorni del Raduno nazionale. E non poteva essere diversamente, visto l'importante traguardo del 50° Anniversario di fondazione. Una festa preparata a lungo, per permettere a tutti di vivere un'esperienza unica. Una macchina organizzativa che ha lavorato per mesi, affinché i due grandi eventi, l'Udienza speciale del Papa e lo sfilamento di Ostia, al quale ha partecipato il Presidente della Repubblica, si realizzassero senza alcun problema.
Quattro sono state le strutture coinvolte nell'organizzazione: la Presidenza nazionale ANPS, la Segreteria nazionale, il Dipartimento per gli affari generali della P. S. e l'Ufficio relazioni esterne e cerimoniale della Polizia di Stato. Tutto questo per permettere alle migliaia di Soci giunti a Roma di vivere l'importante evento storico.
Leggiamo insieme i numeri che hanno caratterizzato questo 7° Raduno nazionale e vediamo alcuni scatti fatti dietro le quinte.



Alcuni momenti dell'Udienza speciale del Santo Padre, concessa per la prima volta nella storia della nostra Associazione

5 MESI DI LAVORO PER PREPARARE I DUE GRANDI EVENTI

Le immagini del 7° Raduno Nazionale a Ostia. A destra, il Capo della Polizia saluta il Segretario generale ANPS Michele Paternoster, responsabile di tutta la macchina organizzativa di questo e dei precedenti Raduni nazionali

18 PERSONE IMPEGNATE PER L'ORGANIZZAZIONE

374
POLIZIA

Alcuni protagonisti dello sfilamento sul lungomare di Ostia Paolo Toscanelli

Sotto, il Capo della Polizia insieme alla Compagnia Storica

I volontari ANPS hanno garantito il benessere di tutti i Soci, lavorando sin dalle prime ore del mattino per agevolare il corretto svolgimento della manifestazione

200 VOLONTARI ANPS IMPEGNATI NELLE DUE GIORNATE

7.000 I SOCI CHE HANNO PARTECIPATO AI DUE GRANDI EVENTI

A sinistra e sotto, la Sezione di Chieti, guidata dal Presidente Giuseppe D'Onofrio, durante e prima dello sfilamento davanti al palco delle Autorità

126 SEZIONI ANPS PARTECIPANTI

Grazie all'impegno della Presidenza Nazionale, della Segreteria Nazionale, del Dipartimento per gli Affari Generali della P. S., e del Direttivo di tutte le Sezioni interessate l'evento di Ostia è stato un grande successo

122 PULLMAN GIUNTI A ROMA PER L'OCCASIONE

5.000 MONETE CELEBRATIVE REALIZZATE DALLA ZECCA DELLO STATO, TUTTE ACQUISTATE IN MENO DI 2 MESI DALL'EMISSIONE

1.300 MONETE VENDUTE NELLA SOLA GIORNATA DELLO SFILAMENTO A OSTIA

Tutti i partecipanti hanno potuto assistere alle esibizioni dei Gruppi sportivi e conoscere, da vicino, il lavoro della Polizia Scientifica

MONTECATINI TERME

Un monumento per i colleghi caduti

Dedicata un'emozionante scultura a Bruno Lucchesi e Luca Benincasa

Un monumento per ricordare tutti i caduti della Polizia di Stato, e in particolare gli agenti Bruno Lucchesi e Luca Benincasa, freddati dai colpi di pistola di spietati criminali. È stata questa l'idea portata avanti dall'ANPS di Montecatini Terme guidata da Marco Acerra, grazie anche all'interessamento della Questura e del Compartimento Polstrada della Toscana, per lasciare un segno indelebile sul territorio.
L'opera è stata realizzata dallo scultore di fama internazionale Mauro Vaccai. L'artista ha colto pienamente la proposta ANPS e ha realizzato con particolare emozione la sua creatura. Il 26 ottobre 1976, giorno dell'uccisione di Bruno Lucchesi, Vaccai era un giovane ragazzo, stava giocando a calcio a Pistoia ed essendo orfano di padre era seguito da un amico adulto, agente di polizia e allenatore. Arriva sfrecciando una pattuglia, i poliziotti a bordo volevano parlare con l'amico adulto; durante il colloquio, Vaccai vede il suo allenatore trasfigurare in volto. La partita viene interrotta e il suo amico va via distrutto dal dolore. È stato un momento indimenticabile per lo scultore, che è riaffiorato dopo anni sotto i colpi del martello e dello scalpello sulla pietra, fino alla creazione di una figura simbolica e piena di significato.
Alla cerimonia erano presenti il Prefetto Emilia Zarrilli, il Questore Salvatore La Porta, il Presidente nazionale ANPS Claudio Savarese con il Presidente di Montecatini Marco Acerra, le rappresentanze ANPS della Toscana e numerose altre autorità. Presenti anche due scolaresche delle scuole medie secondarie di Montecatini Terme e di Pieve a Nievole. Il Monumento è stato svelato dai due figli dell'appuntato Bruno Lucchesi in un momento di forte commozione.

PESCARA

Arriva il Museo storico itinerante della Polizia di Stato

Presente all'inaugurazione il Vice capo della Polizia Savina

Non una semplice esposizione, ma un vero e proprio evento per mostrare soprattutto alle giovani generazioni ciò che è stata la Polizia di Stato e ciò che è oggi, attraverso la sua lunga storia e il sacrificio di tanti uomini e donne. Questo vuol rappresentare il Museo storico itinerante della Polizia di Stato, che ha fatto tappa a Pescara dall'8 al 13 novembre nell'ambito delle celebrazioni del Cinquantesimo anniversario di fondazione dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato.

Curata dalla locale Sezione ANPS guidata da Roberto Cutracci, in collaborazione con la Questura, l'esposizione è stata allestita nella prestigiosa sala "Ennio Flaiano" dell'Aurum, nel cuore della pineta dannunziana. In tanti hanno potuto ammirare la collezione del patrimonio storico della Polizia; un "tesoretto" composto da uniformi, documenti, armi, cimeli, miniature, quadri, sculture, bandiere e medaglieri. La mostra è stata inaugurata sabato 10 novembre, alla presenza del Vice capo della Polizia Luigi Savina, del Procuratore generale della Repubblica della Corte d'Appello di L'Aquila, il Vice prefetto vicario di Pescara, il Questore di Pescara e gli altri Questori delle altre province abruzzesi, il rappresentante del Presidente della regione, le massime autorità provinciali, appartenenti alla Polizia di Stato in attività di servizio, il Presidente nazionale ANPS Claudio Savarese e il Segretario generale Michele Paternoster, insieme a numerosi Soci di Pescara e delle altre Sezioni ANPS dell'Abruzzo.

La manifestazione è stata presentata da una giornalista, figlia di un pensionato della Polizia di Stato recentemente deceduto. Nel suo discorso introduttivo, il Presidente ANPS di Pescara Cutracci ha evidenziato l'importanza dell'ANPS, quale custode dei valori della Polizia di Stato e anello di congiunzione tra il personale in quiescenza e quello in attività di servizio. Dopo l'intervento del Presidente nazionale Savarese e i saluti del rappresentante del Sindaco di Pescara, ha preso la parola il Prefetto Luigi Savina che ha fatto un sintetico excursus sulla storia della Polizia e ha evidenziato l'orgoglio di appartenenza dei Soci ANPS e la simbiosi con il personale in servizio, che costituisce un importante patrimonio dell'Amministrazione. Al Vice capo, il Presidente e il Segretario ANPS hanno consegnato la moneta commemorativa in argento del Cinquantesimo anniversario dell'ANPS.

Inoltre, è stato donato all'Ufficio Storico della Polizia un quadro raffigurante il vecchio stemma dell'ANPS, realizzato dal maestro Antonio Pacifico. Dopo l'esecuzione della preghiera del Poliziotto, cantata dal tenore Dario Ricchizzi, gli ospiti hanno preso parte al buffet curato da un noto ristorante del luogo e dagli studenti della Scuola alberghiera "De Cecco" di Pescara. Nell'ambito dell'iniziativa, sono state organizzate due conferenze, una sul cyberbullismo, curata dal Direttore tecnico della Polizia Postale di Pescara Gian Mauro Placido, e l'altra sulla legalità, condotta dal Procuratore della Repubblica di Pescara Nicola Trifuoggi.

PIACENZA

In Piazza Cavalli, il giuramento dei nuovi poliziotti

Una cerimonia pubblica insieme ai cittadini. Presenti il Capo della Polizia, la Banda musicale e il Medagliere

Hanno giurato fedeltà alla Repubblica i frequentatori del 201° corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato della Scuola di Piacenza. La cerimonia si è svolta giovedì 22 novembre in piazza Cavalli, in pieno centro storico; un evento pubblico di grande importanza, che ha visto la presenza del Capo della Polizia Franco Gabrielli e di altre autorità politiche, civili, religiose e militari. Nello schieramento, insieme ai corsisti, c'erano anche la Bandiera della Polizia di Stato, la Banda musicale e la rappresentanza ANPS, guidata dal Presidente Pietro Ricci, con il Medagliere della Polizia di Stato. Si è trattato di una data importante per la città perché, dopo 23 anni, la cerimonia è tornata ad essere condivisa con la cittadinanza che, dal 4 aprile scorso, ha accolto i 212 frequentatori del corso. Proprio per ringraziare la città per la calorosa ospitalità, durante la cerimonia, i corsisti hanno consegnato al Sindaco una pianta di ulivo.
Gli allievi hanno intitolato il corso alla memoria dell'agente Roberto Antiochia, Medaglia d'oro al valor civile, assassinato il 6 agosto 1985 a Palermo a 23 anni nell'attentato al vice questore Antonino Cassarà; anche lui, nel 1980, aveva frequentato il corso di formazione a Piacenza, "Ringrazio il direttore della scuola, il Questore, il Prefetto di Piacenza - ha detto il Capo della Polizia Gabrielli nel suo intervento - che hanno voluto questa manifestazione in questa piazza in mezzo alla gente, perché essere in mezzo alla gente è il significato più vero e profondo di essere al loro servizio. Servire è la ragione sociale della nostra esistenza, noi esistiamo perché siamo al servizio delle nostre comunità, perché vivano in una cornice di sicurezza e di tranquillità".
Gabrielli si è poi rivolto ai nuovi poliziotti: "La divisa che voi portate non è semplicemente un capo di abbigliamento, è un portato di storia, di tradizioni, di sacrifici e di applicazioni. Abbiate sempre attenzione e cura nei confronti delle vittime, attenzione ad intercettare il bisogno di chi si rivolge a noi. Voi siete la base sulla quale si costruisce l'organizzazione della nostra amministrazione, l'elemento portante. Sarete chiamati a svolgere primariamente un ruolo di contatto e di servizio alle nostre comunità, non dimenticatelo mai, non abbandonate mai questa vostra importante e irrinunciabile funzione".

FERRARA

Fare rete per aiutare i giovani

Polizia e Scuola si incontrano in un convegno sulla sicurezza

Lunedì 15 ottobre si è svolto il convegno "Essere vicini al mondo giovanile: fare rete per più efficaci interventi", organizzato dalla Questura di Ferrara in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale.
Tra le autorità intervenute, erano presenti il Capo della Polizia Franco Gabrielli e il Questore di Ferrara Giancarlo Pallini. Il convegno si inserisce nell'ambito delle iniziative finalizzate a far conoscere l'attività della Polizia di Stato e l'impegno dedicato al sostegno delle categorie più deboli. Durante l'incontro sono state affrontate le tematiche del bullismo e de cyber bullismo, insieme a esperti della Polizia e del mondo scolastico. Al convegno era presente una rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Matteo Sconza.

CAMPOBASSO

Corso di primo soccorso per i Soci

Secondo appuntamento per apprendere le manovre salvavita

Si è svolto nel mese di ottobre il secondo appuntamento sulle manovre di BLS/D (Basic Life Support/Defibillation, sostegno di base alle funzioni vitali); in particolare, sono state illustrate le manovre di disostruzione delle vie respiratorie negli adulti e nei bambini. Il corso, organizzato dalla Sezione ANPS e svoltosi presso la sala Rosano della locale Questura, è stato tenuto dalla dottoressa Agnese Fratantuono, operatrice e istruttrice della Croce Rossa; dopo aver spiegato nella parte teorica i principi e le tecniche della rianimazione cardio-respiratorio, l'operatrice ha coinvolto i presenti nelle esercitazioni pratiche al fine di acquisire le necessarie abilità da adottare in presenza di sintomi da soffocamento.
La Sezione ANPS ha ritenuto utile e necessario fornire questo ulteriore corso, che ha destato notevole interesse e partecipazione, rivolto principalmente a genitori e nonni consapevoli dell'importanza di quanto appreso.

TERNI

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI E DEI DEFUNTI

Il 2 novembre scorso, la Sezione Terni, presieduta da Maurizio Lucchi, ha commemorato i defunti e i caduti della Polizia di Stato, con una cerimonia religiosa officiata dal Cappellano della Polizia Don Fabrizio nella locale Questura.
Alla cerimonia era presente il Questore Antonino Messineo, insieme a numerosi Soci e familiari.

TERNI

CANOSA DI PUGLIA

UNA VIA PER CIGNARALE

Canosa dedica una via all'Appuntato del Corpo delle Guardie di P.S. Pasquale Cignarale.
Il poliziotto, nato in Basilicata e deceduto nella città pugliese dopo aver indossato la divisa di polizotto per 30 anni, ha ricevuto una medaglia d'argento al merito di servizio e una medaglia d'oro al valor civile per aver salvato due persone.
Alla manifestazione hanno partecipato il Segretario generale ANPS Michele Paternoster, il Consigliere nazionale ANPS Marcello Chirulli, il Consigliere regionale Francesco Ventola, il Vice presidente del Consiglio comunale Francesco Cignarale (figlio del pluridecorato), il Dirigente il Commissariato di Canosa Raffaele Fiantanese, la rappresentanza ANPS guidata da Paolo Zingarelli e quella di Melfi con il Presidente De Leo. Presente la famiglia e parenti di Cignarale provenienti da Melfi. Dopo la benedizione della targa da parte del Cappellano della Polizia di Stato don Mimmo Memoli, è stata ricordata la figura del valoroso poliziotto.

CANOSA

ROVIGO

ALESSANDRIA

ROVIGO

COMMEMORAZIONE DELL'ISPETTORE DONATONI

Il 17 ottobre ricorreva il 21° anniversario della morte dell'Ispettore della Polizia di Stato Samuele Donatoni, Medaglia d'oro al valor civile, rodigino di nascita.
Com'è noto, l'Ispettore è stato colpito nel corso di un'operazione di polizia tesa alla cattura dei componenti di una pericolosa organizzazione criminale, responsabile del sequestro dell'industriale bresciano Giuseppe Soffiantini. Grazie a quell'azione, l'industriale è tornato alla libertà dopo 237 giorni di prigionia. In occasione della cerimonia commemorativa, è stata deposta una corona d'alloro alla lapide, nel cortile posto all'ingresso della nuova Questura, alla presenza delle massime autorità provinciali. Successivamente, è stata celebrata una cerimonia religiosa nella sala Convegni della Questura. Alla manifestazione era presente la rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Luciano Marcato.

ALESSANDRIA

CERIMONIA PER IL VIGILE DEL FUOCO PALA

La rappresentanza dell'ANPS di Alessandria con il Presidente Angelo Nese, ha partecipato alla cerimonia religiosa in ricordo del Vigile del Fuoco Bachisio Pala, scomparso il 10 novembre 1996 a causa di un grave incidente durante un'operazione di soccorso. La cerimonia, officiata dal cappellano don Augusto Piccoli, è stata celebrata presso la Caserma di Casale Monferrato.
Durante la celebrazione sono stati ricordati i caduti del sanguinoso attentato di Nassirya del 12 novembre 2003.

MOLA DI BARI

GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

Una rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Nicola Tanzi ha preso parte alla cerimonia del 4 Novembre. Dopo la deposizione della corona d'alloro al monumento per i caduti della Prima guerra mondiale, alcuni bambini delle scolaresche presenti alla cerimonia hanno letto commoventi passaggi delle lettere inviate dai soldati alle famiglie, mentre combattevano al fronte in quel tragico conflitto. Erano inoltre presenti le rappresentanze delle locali associazioni d'arma e combattentistiche.

MOLA DI BARI

CESENA

RADUNO DEL 23° CORSO DI POLIZIA STRADALE

Domenica 11 novembre, presso il Centro Addestramento della Polizia di Stato di Cesena, si è svolto il raduno del 23° Corso di specializzazione nei servizi di Polizia Stradale. La manifestazione è iniziata nell'aula magna dell'istituto. Dopo la celebrazione della cerimonia religiosa, il Direttore del Centro Bruno Di Rienzo, ha salutato tutti i partecipanti. Era presente una rappresentanza dell'ANPS della Sezione di Cesena guidata dal Presidente Giovanni Palmieri. Durante la manifestazione, sono stati ricordati i defunti della Polizia di Stato, con la deposizione di una corona davanti al monumento in loro onore.

CESENA

BIELLA

VISITA DEL VESCOVO

Il 6 novembre scorso, una rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Luciano Gervini ha incontrato Monsignor Roberto Farinella, nominato lo scorso 14 ottobre Vescovo di Biella. Alla fine dell'incontro è stato donato il crest della Sezione di Biella e Monsignor Farinella ha espresso la massima vicinanza e collaborazione per l'opera che questo Sodalizio svolge in campo sociale. Nella foto, il vescovo insieme al Presidente Gervini, il Segretario economo Antonio Dimonte, il

BIELLA

ENNA

ASTI

Cappellano della Polizia don Eugenio Zampa e l'addetto stampa Carlo Romano presso la curia Vescovile.

ENNA

INCONTRO DEL 24° CORSO

L'8 settembre scorso, la Sezione ANPS ha organizzato il secondo incontro nazionale del 24° Corso Allievi Guardie di P.S. – Caserta/Trieste – Anno 1969/70. Al raduno, svoltosi presso la Scuola di Polizia di Trieste, hanno partecipato 102 persone, tra poliziotti, soci ANPS e familiari. A nome di tutta la Sezione ANPS, il Presidente Simone Fusto ringrazia tutte le persone che si sono prodigate per la buona riuscita di questo incontro, in particolare il Vice presidente di Enna Enzo Giunta, i colleghi della Sezione di Trieste guidata da Angelo Troiano e il Direttore della Scuola Allievi della Polizia di Stato di Trieste Marco Bonato.

ASTI

49° ANNIVERSARIO DELLA SEZIONE

Domenica 21 ottobre si è svolta l'annuale festa della Sezione di Asti, nel 49° anniversario della fondazione. Dopo il raduno dei Soci nel cortile della Questura, per la deposizione di una corona d'alloro davanti al monumento ai caduti, i presenti hanno partecipato alla messa presso la cappella della Questura, officiata dal cappellano don Augusto Piccoli. I partecipanti si sono poi ritrovati presso un ristorante del luogo per partecipare al pranzo sociale. Alla manifestazione, iniziata con il ricordo dei poliziotti che hanno offerto le loro vite per i cittadini, hanno partecipato il Prefetto Alfonso Terribile, il Questore Alessandra Faranda Cordella e numerosi appartenenti alle locali associazioni d'arma e combattentistiche. Il Presidente della Sezione Tullio Dezani ha ricordato i valori fondamentali

dall'ANPS, tra i quali quello del ricordo dei caduti e la diffusione dei valori della Polizia alle nuove generazioni di poliziotti. Durante l'evento sono stati consegnati gli attestati di fedeltà per i 20 anni di iscrizione all'ANPS, il crest della Sezione al Prefetto e l'attestato di Socio al Questore.

MONOPOLI

IL RICORDO DI ANTONIO DINELLI

A 13 anni dalla sua tragica scomparsa in servizio, il 23 novembre si è svolta ad Acquaviva delle Fonti la cerimonia commemorativa in onore dell'eroico collega Antonio Dinielli, alla presenza delle autorità locali civili e militari, del Questore di Bari Carmine Esposito e di tanti cittadini e studenti.
Prima della cerimonia religiosa sono stati deposti dei fiori nella cappella di famiglia, dove è sepolto Antonio, e successivamente una corona di fiori del Capo della Polizia, sul cippo marmoreo nella piazza principale della città. Alla cerimonia hanno partecipato anche le rappresentanze della Sezione ANPS di Monopoli, guidata dal Presidente Antonio Bucci, e del Gruppo ANPS di Alberobello.

MONOPOLI

PIACENZA

PIACENZA

POLIS DAYS

Si è svolta nei giorni 22 e 23 settembre, presso i giardini Margherita, la due giorni dedicata alla Polizia di Sato e alle sue "ricchezze". Un evento, quello organizzato dalla Questura, che ha avvicinato l'istituzione ai cittadini, specialmente in luogo considerato degradato. "Lo Stato c'è, la Polizia c'è", questo è stato il messaggio lanciato dal Questore Pietro Ostuni. Durante la manifestazione sono stati allestiti diversi stand dedicati alle specialità della Polizia. Per l'occasione i Giardini Margherita, sono diventati la cittadella della Polizia di Stato. Nella serata del 22, presso il teatro municipale, si è esibita la Banda della Polizia diretta dal maestro Maurizio Billi.

BOLZANO

RADUNO 20° CORSO ALLIEVI GUARDIE

Il primo settembre a Bolzano, 40 ex appartenenti al disciolto Corpo delle Guardie di P.S. si sono ritrovati per festeggiare il 50° anniversario dall'arruolamento.
I convenuti, quasi tutti Soci ANPS

BOLZANO

CERVIGNANO DEL FRIULI

provenienti da diverse località, si sono ritrovati nella struttura della ex Scuola allievi, messa a disposizione dal Questore Racca. I partecipanti hanno frequentato tutti il 20° Corso allievi Guardie di P.S., svoltosi nel 1968.
L'incontro, realizzato grazie al contributo della Sezione ANPS guidata dal Presidente Marcello Latini e dal vice Oberleiter, è stato organizzato dai Soci Fernando Criscuolo e Fausto Seghi.

CERVIGNANO DEL FRIULI

CERIMONIA PER I CADUTI

Sabato 17 novembre, nel Duomo di Cervignano del Friuli, è stata celebrata una cerimonia religiosa per ricordare tutti i caduti e i defunti della Polizia di Stato, officiata da don Sinuhe Marotta insieme a don Nino Comar, e con l'assistenza del ministro straordinario per la comunione Tito Diamanti. Alla cerimonia hanno partecipato circa 60 persone fra Soci, familiari e amici. Era presente, tra gli altri, il responsabile della Sottosezione Polizia Stradale di Palmanova Andrea Nutta e il responsabile della Sottosezione Polizia Ferroviaria di Cervignano del Friuli Carlo Tuniz. La rappresentanza ANPS era guidata dal Presidente Giovanni Ragusa. Al termine della cerimonia, i partecipanti si sono incontrati per il pranzo sociale.

CAMPOBASSO

GIORNATA SOCIALE

Il giorno 21 ottobre scorso i Soci di Campobasso hanno effettuato una gita a Monte Sant'Angelo e San Giovanni Rotondo, con visita al Santuario di San Michele Arcangelo.
Oltre 160 sono stati i partecipanti, tra Soci e famigliari, ma anche personale della Questura, della Scuola Allievi Agenti, del Commissariato Termoli e della Sezione ANPS di Termoli. Per i partecipanti, presso la Chiesa Grande di Santa Maria delle Grazie, è stata celebrata la cerimonia religiosa da don Francesco Rinaldi, Cappellano della Polizia di Stato. La manifestazione è stata un momento molto importante di socializzazione tra il personale in servizio e quello in quiescenza. Erano presenti anche il Questore di Campobasso Antonino Gaggegi, il Direttore della locale Scuola Allievi Agenti Valeria Moffa e i Presidenti delle Sezioni di Campobasso e Termoli, Aldo Botticella e Salvatore Branca.

Sergio e Daniele Tinti
LA POLIZIA DI FIRENZE NELL'ALLUVIONE DEL '66
Edizioni dell'Assemblea, 2018

All'alba del 4 novembre 1966, Firenze viene sommersa in poche ore da 4 metri d'acqua. La città è in ginocchio: la piena dell'Arno colpisce 20.000 famiglie, a 4.000 toglie l'abitazione e arreca danni incalcolabili al patrimonio architettonico e artistico e al tessuto produttivo dell'intera provincia. Nel fango del fiume esondato, nero del gasolio delle caldaie sventrate, uomini e donne della Polizia di Firenze si adoperano con tutte le proprie energie per soccorrere la popolazione, colpita da una delle più gravi calamità che la storia recente del paese ricordi. Fin dalle prime ore di quel tragico venerdì, i reparti della Pubblica Sicurezza del territorio – tra di essi Questura, Raggruppamento Guardie di PS, Polizia Stradale, Reparti Celeri e Mobili – forniranno un contributo insostituibile per assicurare la salvezza dei cittadini, in molti casi subendo essi stessi l'offesa dell'alluvione. Istituzioni, organi di informazione e la stessa società civile plauderanno senza riserve a un tale encomiabile sforzo.
In queste pagine gli Autori rileggono la tragedia con gli occhi dei cosiddetti "angeli con le stellette", i quali, a piedi o a bordo di auto, barchini e veicoli di ogni tipo, si trovarono per settimane – eroi inconsapevoli – in prima linea nel salvataggio dei fiorentini.

Roberto Costantini
TU SEI IL MALE. LA TRILOGIA DEL MALE. VOL. 1
Marsilio, 2011, 669 pagine

Roma, 11 luglio 1982. La sera della vittoria italiana al Mundial spagnolo Elisa Sordi, giovane impiegata di una società immobiliare del Vaticano scompare nel nulla. L'inchiesta viene affidata a Michele Balistreri, giovane commissario di Polizia dal passato oscuro. Arrogante e svogliato, Balistreri prende sottogamba il caso, e solo quando il corpo di Elisa viene ritrovato sul greto del Tevere si butta a capofitto nelle indagini. Qualcosa però va storto e il delitto rimarrà insoluto. Roma, 6 luglio 2006. Mentre gli azzurri battono la Francia ai Mondiali di Germania, Giovanna Sordi, madre di Elisa, si uccide gettandosi dal balcone. Il commissario Balistreri, ora a capo della Sezione Speciale Stranieri della Capitale, tiene a bada i propri demoni a forza di antidepressivi. Il suicidio dell'anziana donna alimenta i suoi rimorsi, spingendolo a riaprire l'inchiesta. Ma rendere finalmente giustizia a Elisa Sordi dopo ventiquattro anni avrà un prezzo ben più alto del previsto. Balistreri dovrà portare alla luce una verità infinitamente peggiore del cumulo di menzogne sotto cui è sepolta, e affrontare un male elusivo quanto tenace, che ha molteplici volti uno più spaventoso dell'altro.

Douglas Murray
LA STRANA MORTE DELL'EUROPA.
Immigrazione, identità, Islam

Neri Pozza editore, 2018, 380 pagine

Accolto al suo apparire in Inghilterra dall'apprezzamento del Times e di buona parte della stampa britannica, "La strana morte dell'Europa" è un'opera che mostra senza ipocrisie e nascondimenti tre aspetti fondamentali della crisi che scuote l'Europa, dinanzi ai quali chiudere gli occhi implica soltanto lasciare campo libero all'estrema destra razzista. Questi tre aspetti sono nell'ordine: 1) il radicale cambiamento nella composizione etnica, culturale e religiosa dell'Europa che l'immigrazione già comporta e può, a maggior ragione, comportare in futuro; 2) il naufragio del multiculturalismo, solennemente annunciato dalle parole stesse di Angela Merkel: «il tentativo di costruire una società multiculturale e di vivere fianco a fianco in armonia è fallito, miseramente fallito»; 3) l'illusione, coltivata soprattutto dalle élite liberal, di affidare l'integrazione a quella che Murray definisce cieca fede nella «società dei consumi» e che sarebbe forse più opportuno chiamare cieca fede nel libero mercato.

Luciano Prosperi
L'UOMO

Alpes Italia editore, 2018, 288 pagine

Chi è il misterioso Uomo che si fa chiamare Paolo e compare all'improvviso, apparentemente per compiere incredibili miracoli? Guarigioni giudicate impossibili. Salvataggi che sembrano dovuti alla capacità di prevedere il futuro. E, infine, un'intera giornata in cui a Roma non si verificano decessi, un'eventualità contraria a ogni statistica. L'arrivo di Paolo cambia la vita di Simona, studentessa che, su richiesta dell'Uomo, filma alcune delle sue imprese.
Il Papa – informato sia dei miracoli sia dell'operato del sedicente Paolo – indice una riunione alla quale partecipano i più stretti collaboratori e il padre di Simona, il professor Mario Marti, docente di Teologia Scientifica. Il Santo Padre aspetta con trepidazione l'evolversi degli eventi.
Dodici minuti dopo la mezzanotte, ricominciano i decessi, ma tutti si chiedono che cosa stia succedendo.
Il libro è un crogiuolo di generi differenti da cui emergono ritratti riconducibili al fantastico, ma anche al poliziesco, al giallo e alla spy story. L'Uomo si struttura come un'opera in continua mutazione con profonde tracce riconducibili al thriller religioso. L'arrivo di quell'Uomo dagli incredibili poteri e dalla misteriosa provenienza, scuote il mondo ordinario. Libro disseminato di molteplici piani di lettura, grazie sia alle brevi ma intriganti lezioni di "Teologia scientifica", sia ai rimandi alla numerologia e alla simbologia.

Ridiamoci su...

di Fausto Consani

vantaggiOK

VANTAGGIOK, il social commerce con **sconti anche oltre il 50%**

Studiato per i dipendenti pubblici in servizio e in pensione appartenenti alle Associazioni di categoria Istituzionale, della PA e loro familiari. Da oggi anche su **XTRIBE**, la prima **APP** smartphone per vendere e scambiare il proprio usato con gli utenti localizzati nella zona.

Registrati su VANTAGGI-OK e ricevi subito **9 euro di credito** spendibili su Xtribe.

Scarica l'APP Xtribe da "**Apple store**" o da "**Google Play**"
Entra in VANTAGGI-OK **www.vantaggi-ok.it**

App Store — XTRIBE — GET IT ON Google play

i nostri vantaggi

STUDIO PSICOLOGO DELLA FAMIGLIA E DELLA RABBIA DR. MASSIMO MANCINI
Via Ippolito Nievo, 12
Studio Medicom - Zona Trastevere
00152 Roma
Tel: 349 2701324
E-mail: dr.massimo_mft@yahoo.com

D.SSA ALESSANDRA MARELLI
Psicologa Clinica e Psicoterapeuta
Esperta in Psicologia Perinatale e Fisiologia
Via Saragat, 11
20030 Senago (MI)
Tel: 333 2328688
E-mail: dott.ssamarelli@gmail.com

DR ROBERTO MARABOLI
Psicologo e Psicoterapeuta
Viale Aguggiari, 58
21100 Varese
Tel: 0332 234048
Cell: 333 2471972
E-mail: tamie_2007rm@libero.it

STUDIO ODONTOIATRICO DR. DAMILANO
Via Craveri, 55
12045 Fossano CN
Tel: 0172 61442 / 0172 650942
E-mail: www.studiodentisticodamilano.it/contatti

STUDIO LEGALE AVVOCATO VINCENZO D'ANGELO
Piazza Salvatore Lo Bianco 10
80143 Napoli
Tel: 340 5881899
E-mail: vindangelo@hotmail.com

STUDIO LEGALE PISELLI
Via della Giuliana, 101
00195 Roma
Tel: 06 3721410
E-mail: mariopiselli@hotmail.it

POLITALIA Via Felice Casati,17 - 20124 Milano - tel. 022020411 - segreteria@politalia.it

PAOLO
Donatore Regolare Telethon

SEGUICI SU

IL FUTURO DI TOMMASO HA BISOGNO DI ME. OGGI.

Per questo sostengo Telethon ogni giorno.

Adotta il futuro. Diventa anche tu un donatore regolare Telethon.

Per trovare una cura alla malattia genetica di Tommaso, ogni giorno fa la differenza.
Per questo il tuo sostegno regolare, con una donazione mensile o annuale, è così importante: dà forza alla ricerca Telethon tutto l'anno e, un giorno alla volta, cambia il futuro.

Telethon | Adotta il FUTURO

Aderisci al Programma Donatori Regolari Telethon su: **www.adottailfuturo.it** o chiama il numero **06 44015379**